



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: [bo7@bologna.chiesacattolica.it](mailto:bo7@bologna.chiesacattolica.it)

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

pagina 2

**Diaconi permanenti, sabato le ordinazioni**

pagina 3

**Giornata del malato, l'agenda della diocesi**

pagina 6

**Festa della famiglia a San Cristoforo**

oremus

Avvolti dall'abbraccio di Dio

*La tua famiglia, ti preghiamo, Signore, con costante pietà custodisci, affinché essa, che nella sola speranza della grazia celeste si sostiene, sia sempre difesa con la tua protezione.*



Abbiamo cercato di conservare anche l'ordine delle parole rispetto al testo originale dell'orazione di oggi, risalente a san Gregorio Magno. Curiosamente l'orazione parte citando il beneficiario della richiesta, la Chiesa stessa che si presenta al cospetto di Dio semplicemente come «la tua famiglia». Essere famiglia significa essere uniti da un legame fondamentale, avere una dignità comune, essere parte l'uno dell'altro. Noi che siamo creature fragili e caduche, abbiamo la serena certezza di chiamarci «la famiglia di Dio»! Il termine «pietà» – pietas – ha una lunga storia anche nella letteratura pre-cristiana: indica l'atteggiamento di devozione e di cura che si deve avere nei confronti di chi è meritevole di riguardo, i genitori, i figli, gli anziani, le autorità... Ora noi abbiamo tanta confidenza con Dio che chiediamo non la nostra devozione per lui, ma la cura di Dio per noi. Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Dio che ha amato noi per primi, come dice San Giovanni. Dio ha rispetto, cura, devozione per l'uomo. Siamo dentro un abbraccio che ci nobilita, che ci offre una dignità, che ci trasforma da creature passeggiare, in figli, figli di Dio.

# Consacrati, un dono

## Quelle famiglie aperte alla vita nascente



«Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio “la forza rivoluzionaria della tenerezza” e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società. Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?». A questa domanda, posta dal messaggio dei vescovi italiani in occasione della 37ª Giornata per la vita e ripresa con forza dal cardinale Caffarra nell'omelia della Messa celebrata a San Luca al termine del Pellegrinaggio per la Vita, si è cercato di dare risposta, attraverso alcune testimonianze, domenica 1 febbraio in Seminario. Là dove, ormai da molti anni, si è scelto di celebrare la Giornata della vita attraverso un momento di riflessione comune organizzato da diverse associazioni e movimenti della nostra diocesi. Nell'Aula magna sono risonate le parole di Carlo Dionedi, dell'Associazione nazionale famiglie numerose che ci ha ricordato come i figli non sono un «lusso» che qualcuno può concedersi e qualcun altro no, ma sono solo e sempre un dono del Signore e diventano una risorsa per tutta la società. Nel film di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli» ci viene ricordato che quando viene la mondo un bambino «la Provvidenza gli dà sempre il suo fagottino», come a dire che accogliere un figlio è una scelta che viene sempre benedetta e custodita dall'amore di Dio, che veglia su ognuna delle sue creature. Noi abbiamo perso questa mentalità semplice, ma estremamente sapiente di chi è capace di affidarsi ad una grazia più grande, ad un amore più forte, capace di superare l'egoismo e il desiderio del benessere materiale come unica meta per dare senso alla propria vita. Un'altra testimonianza molto forte è stata quella di Chiara Locatelli, neonatologa dell'ospedale Sant'Orsola che ha raccontato, suscitando una grande emozione in tutti i presenti, la storia di Mirco e Natascia, una coppia di genitori che hanno scelto di accogliere e dare alla luce un bimbo, Giacomo, pur sapendo che la sua vita, a causa di una grave malformazione genetica, sarebbe durata solo poche ore. Perché far nascere un bambino sapendo che è destinato alla morte? Perché la vita è preziosa anche se dura solo un istante, se quell'istante è vissuto tra le braccia della propria mamma, se si sperimenta di essere amati, anche solo per pochi attimi. Questa esperienza ha segnato profondamente non solo la storia di una famiglia, ma anche quella di tutto il personale ospedaliero, che ha potuto vivere questo evento così particolare e ha dato origine ad un progetto di «Confort Care», unico in Italia, per sostenere le famiglie che si trovano a vivere esperienze simili.

Donatella Broccoli, presidente diocesana Azione cattolica  
Segue a pagina 2

la buona notizia

### Niente tassa di soggiorno ai parenti dei ricoverati

Il Comune, tramite l'assessore all'economia Matteo Lepore, si è dichiarato favorevole nei giorni scorsi a esentare dalla tassa di soggiorno i parenti dei ricoverati degli ospedali cittadini che alloggeranno nelle strutture ricettive della città. Una saggia decisione, segno di civiltà suggerita recentemente da Federalberghi. Ma qualche mese fa anche il mondo cattolico aveva bussato per la stessa ragione al portone di Palazzo d'Accursio. Giovanni Candia, presidente della cooperativa «Orione 2000» aveva incontrato lo stesso Lepore proponendo l'esenzione. La Casa don Orione, una delle diverse strutture di accoglienza in diocesi, è attiva dal novembre del 1999. Da allora sono stati ospitati e accolti 48.300 persone, 85% parenti di ricoverati, 5%, lavoratori, 10% per motivi vari. «Il 31 dicembre – racconta Candia – abbiamo ospitato un gruppo di ragazzi per il capodanno. Al momento del pagamento del soggiorno mi hanno chiesto uno sconto. Ho detto loro che mi dispiace, ma che sono venuti a Bologna per festeggiare, e racconto che l'indomani mattina sarebbe arrivato mattina da Roma un ragazzo che si doveva fermare per alcuni mesi, per un brutto tumore osseo. Una ragazza del gruppo ha esclamato: “...ma ha la mia età! ...facci pagare la tassa di soggiorno!”. Questi ragazzi avevano capito al volo la situazione e la giustizia». (L.T.)

DI CARLO CAFFARRA \*

Carissimi consacrati e consacrate, carissimi fedeli, la Santa Liturgia che stiamo celebrando, ci invita a meditare su due temi: il tema della luce; il mistero della Presentazione del Signore. La liturgia ha avuto inizio colla benedizione dei ceri, e la processione. La preghiera colla quale abbiamo dato inizio ci rivela il significato del rito. Essa fu rivolta al Padre in quanto “creatore e datore di verità e di luce”, al quale abbiamo chiesto di “infondere nel nostro spirito lo splendore della sua santità”: è la luce che si irradia da Gesù, il Verbo incarnato «che illumina ogni uomo». Essa irradia la persona di Giuseppe e Maria, di Simeone ed Anna; e, secondo la profezia, è «luce che illumina tutte le genti». Cari consacrati e consacrate, mi piace questa sera di vedere ciascuno di voi dentro a questo universo di luce. I Padri della Chiesa hanno sempre pensato il cammino spirituale come una progressiva esposizione della propria persona alla luce che brilla sul volto di Cristo. All'inizio della vostra decisione di consacrarsi sta il fatto che siete rimasti affascinati e come incantati di fronte alla luminosa bellezza del volto di Cristo. I Padri del deserto hanno chiamato la vita religiosa “Filocalia”, cioè amore per la bellezza divina che si è data a vedere in Gesù. Per sua natura la vita consacrata è ricerca di un'unione sempre più profonda di Gesù: status acquirendae perfectionis, dicono i grandi Dottori della Chiesa. Siete dei grandi ricercatori, sempre in cammino. Anche quando dovete attraversare valli oscure, o perfino vere e proprie notti dello spirito. Se vivrete in questa continua ricerca del volto



*«La vostra persona per il fatto stesso di esserci – ha detto il cardinale Caffarra lunedì scorso nell'omelia della Messa per i religiosi della diocesi nella Cattedrale di San Pietro – è un “ponte” fra la povertà umana e lo splendore della santità divina»*

luminoso del Signore, anche voi diventerete la luce vera per ogni persona che incontrate. Il centro di questa celebrazione tuttavia è il mistero della Presentazione di Gesù compiuta da Maria e Giuseppe nel Tempio. Come abbiamo sentito nella prima lettura, il profeta Malachia aveva espresso uno dei desideri più profondi della fede ebraica: che nel Tempio si potesse celebrare un vero culto, nella santità. Vero, che cioè mettesse in relazione l'uomo con Dio. Era l'attesa che l'angelo dell'Alleanza venisse. La Presentazione del Signore nel Tempio adempie questa profezia. La modalità di questo compimento è narrata e spiegata nella seconda lettura. E' la modalità del dono che Cristo ha fatto di se stesso morendo sulla croce. Il dono di Sé che ha anticipato nella Presentazione al Tempio. Gesù è costituito vero mediatore, vero “angelo dell'Alleanza” fra Dio e l'uomo, che unisce Dio e l'uomo abolendo le distanze, eliminando ogni divisione e abbattendo ogni muro di separazione. La vostra vita consacrata si radica dentro a questa unica vera Mediazione di Cristo. Senza questa mediazione, la vostra consacrazione rischierebbe di corrompersi in evasione o sublimazione. Essa infatti è “sacrificio a Dio gradito”; affermazione vissuta del primato di Dio e della Gloria. Ma al contempo, la vostra consacrazione è radicata dentro le miserie, le fragilità, i bisogni più veri e più profondi dell'uomo. E così la vostra persona per il fatto stesso di esserci, è un “ponte” fra la povertà umana e lo splendore della santità divina. Ed allora, carissimi fedeli, eleviamo questa sera un inno di ringraziamento al Signore, perché ha fatto dono alla sua Chiesa della vita consacrata. Senza di essa, il mondo e la Chiesa sarebbero più poveri.

\* Arcivescovo di Bologna

## Testimoni della luminosa bellezza di Cristo

Due religiosi commentano l'omelia del cardinale alla Messa di lunedì scorso per la Presentazione al Tempio di Gesù. Il primo è fra Alessandro Maria, dei Fratelli di San Francesco della comunità di Monteveglio. «“Voi siete rappresentanti di Dio?” ci chiedeva un'adolescente, sicuramente colpito nel vedere due frati con la barba lunga e i piedi scalzi, sotto i portici di Bologna, lunedì 2 febbraio dopo le 21, mentre ci apprestavamo alla nostra auto. – racconta fra Alessandro –. La nostra risposta ovviamente è stata sì e poi il ragazzino ribatteva: “Che Dio vi accompagni”. Così per me e fra Giuseppe, sorpresi per quell'incontro, si concludeva quel lungo pomeriggio con quelle parole che sono sembrate una conferma da parte di Dio. Cosa facevano due frati per il centro di Bologna a quell'ora, ma cosa facevano quei diversi gruppetti di suore, o qualche altro frate che si aggirava nei pressi di Piazza Maggiore o quel gruppo di giovani frati domenicani col loro saio bianco e il mantello nero nel pomeriggio di lunedì? Noi consacrati abbiamo celebrato, la Giornata della Vita Consacrata, testimoniando la nostra appartenenza alla Chiesa, raccogliendoci attorno al segno visibile dell'unità nella Chiesa locale che è il vescovo». «Una presenza e testimonianza – prosegue fra Alessandro – che per noi si realizza ogni giorno nelle diverse realtà e situazioni della Chiesa bolognese perché come ricordava, al termine dell'omelia, il nostro arcivescovo, senza la vita consacrata “il mondo e la Chiesa sarebbero più poveri”. E bene ci ha indicato, con le sue parole incoraggianti, il cardinale come dobbiamo

essere noi religiosi: “Siete dei grandi ricercatori, sempre in cammino. Anche se dovete attraversare valli oscure, o perfino vere e proprie notti nello spirito. Se vivrete in questa continua ricerca del volto luminoso del Signore, anche voi diventerete luce vera per ogni persona che incontrate”. E ancora: “E così la vostra persona per il fatto di esserci, è un “ponte” fra la povertà umana e lo splendore della santità divina”. Importante e significativo poi per noi religiosi è stato quando abbiamo rinnovato i voti di obbedienza, povertà e castità, consapevoli che quello che abbiamo ricevuto è un dono da chiedere a Dio ogni giorno, un dono che con le nostre povertà vogliamo sempre rimettere nelle Sue mani».



«Il 2 febbraio noi religiose della diocesi – afferma invece suor Licia Poli, della Piccola Missione per i sordomuti – abbiamo partecipato alla Messa solenne presieduta dall'arcivescovo in cattedrale. Nella sua omelia, egli ci ha detto parole molto incoraggianti, pensandoci dentro quell'universo di luce che sprigiona dal volto di Gesù. Ed è proprio “questa luce che ci rende cercatori di Dio e della sua verità, per diventare così luce vera per ogni persona che incontriamo e radicare la nostra consacrazione dentro le miserie, le fragilità, i bisogni più veri e più profondi dell'uomo di oggi”. La vita consacrata è dono da riscoprire e le prime a doverlo fare siamo proprio noi religiose. Rischiamo di non cogliere più la bellezza del volto di Cristo da cui siamo rimaste incantate all'inizio del nostro cammino vocazionale, a causa delle difficoltà che oggi incontriamo in un contesto di vita

così cambiato. Ma, come dice il Papa, “non è il tempo per lamentarsi, ma per recuperare la gioia per aver donato la vita al Signore”. Il vecchio Simeone, davanti a Gesù esclamò: “I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli”. Non è forse questo che si chiede alle persone consacrate? Occhi che sappiano scrutare la storia guardando oltre le apparenze spesso contraddittorie della vita, che lascino trasparire vicinanza e possibilità nuove, che illuminino di tenerezza e di pace. Questo – conclude suor Licia – contraddistingue chi mette la propria vita nelle mani di Dio: uno sguardo aperto, libero, confortante, che non esclude nessuno, abbraccia e unisce. Immerse in un mondo spesso agitato e distratto, siamo chiamate a tornare alle sorgenti della nostra vocazione, a fare un bilancio della nostra vita, a confermare l'impegno della nostra consacrazione».

Santa Bakhita

### La festa delle comunità africane

Oggi alle 12 nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria di Borgo Panigale in occasione della festa di Santa Giuseppina Bakhita, religiosa sudanese canonizzata nel 2000 da Giovanni Paolo II, si celebrerà una Messa per tutti gli africani cattolici di Bologna presieduta da monsignor Juan Andrés Caniato, responsabile Migrantes della diocesi. L'iniziativa parte dalla comunità anglofona, che da tempo ha scelto Santa Giuseppina Bakhita come patrona della comunità. Per l'occasione l'invito è stato esteso anche all'altra comunità africana, quella francofona.



## La Chiesa e la Grande guerra

La Chiesa e la Grande guerra. È questo il tema di un incontro che si terrà mercoledì prossimo nella parrocchia di San Severino alle 21. A cento anni dall'entrata dell'Italia nella Prima guerra mondiale Maria Paiano, professoressa associata presso l'Università di Firenze, introdurrà il tema della posizione della Chiesa nel conflitto del 1915-18 attraverso il magistero di papa Benedetto XV e le testimonianze di fede dei soldati nelle trincee. Il coro Leone, diretto da Pierluigi Piazzini aiuterà a rivivere l'atmosfera di quegli anni.

### Tacopina ha visitato San Petronio



Tacopina (a sin.)

La scorsa settimana Joseph Tacopina, presidente del Bologna Football Club, ha visitato la Basilica di San Petronio ammirandone la facciata appena restaurata. Accompagnato da Giorgio Comaschi e dagli Amici di San Petronio, il presidente Tacopina ha visto dapprima l'organo, capolavoro di Lorenzo di Giacomo da Prato, costruito tra il 1471 e il 1475, il più antico del mondo ancora in funzione, gli affreschi della Cappella Bolognini e la mostra su Giovanni da Modena aperta in Basilica fino al prossimo 12 aprile. Al termine della visita, gli Amici di San Petronio hanno regalato al presidente del Bologna una borsa creata dagli artisti di Momabona con il telo che ricopriva il ponteggio della facciata durante i lavori di restauro, in vendita presso il Mercatino di San Petronio in Corte Galluzzi. «Abbiamo voluto donare al presidente un pezzo unico e raro che riproduce le statue delle lunette – ha detto Alessandro Nanni degli Amici di San Petronio – come augurio per le future grandi vittorie del nostro amato Bologna». (G.P.)

## «Giovanni da Modena» con Bologna7

Nuova iniziativa culturale collegata alla mostra di «Giovanni da Modena», un pittore all'ombra di San Petronio, che si tiene fino al 12 aprile all'interno della Basilica e del Museo Medievale. Chi si presenterà in San Petronio con una copia del settimanale Bologna Sette, potrà accedere alle mostre pagando il biglietto ridotto. Le prossime visite guidate (senza sovrapprezzo) per conoscere le opere di Giovanni da Modena, sono fissate per il 20 febbraio alle 16,30 nella Basilica di San Petronio, e di seguito il 13 e 27 marzo ed il 10 aprile. Per ulteriori informazioni e prenotazioni: [www.felsinaethesaurus.it](http://www.felsinaethesaurus.it) – infoline 3465768400.

## Torna domenica in centro il Carnevale dei bambini



Si svolgerà per la 63ª volta, domenica 15 e martedì 17 febbraio, il «Carnevale dei bambini» promosso dal Comitato per le manifestazioni petroniane, animato dalla diocesi. I carri, 12 in tutto, percorreranno il tradizionale tragitto «delle tre piazze»: partiranno alle 14.30 da Piazza VIII Agosto, percorreranno tutta via Indipendenza e transiteranno da Piazza Nettuno per giungere infine in Piazza Maggiore intorno alle 16. Qui, domenica, saranno accolti dalle principali autorità cittadine e Balanzone, la più celebre maschera bolognese, impersonata da Alessandro Mandrioli, leggerà la sua «tiritera» sullo stato della città. I temi dei carri (11 realizzati in paesi della provincia e uno, da dieci anni, dalla parrocchia di

Sant'Andrea della Barca) saranno come sempre legati al mondo dell'infanzia: da Calimero a Peppa Pig, dai pirati ai moschettieri, e così via. Domenica 15 mattina ci sarà un «prologo» della festa, in via Indipendenza: a fianco della Cattedrale, la compagnia «I burattini di Riccardo» intratterrà piccoli e grandi con i suoi spettacoli; mentre lungo la strada pedonalizzata si alterneranno diversi momenti di intrattenimento per i bambini. (C.U.)

Nella Messa delle 17.30 i ministri istituiti che concludono il loro cammino riceveranno il primo grado del sacramento dell'ordine

# Otto nuovi diaconi permanenti

*Domenica prossima nella Cattedrale di San Pietro l'ordinazione presieduta dal nostro cardinale arcivescovo*



Gli otto diaconi permanenti che verranno ordinati sabato prossimo in Cattedrale

DI ROBERTA FESTI

Sono numerosi anche quest'anno i ministri istituiti che concludono il cammino verso il diaconato permanente e riceveranno il primo grado del sacramento dell'ordine domenica prossima in Cattedrale per mano dell'Arcivescovo, durante la Messa delle 17.30. Otto, che si aggiungono ai 136 già in servizio pastorale nella nostra diocesi. Un trend in netta crescita, che indica con forza e chiarezza la richiesta che proviene dalle nostre comunità: andare verso il Vangelo. Hanno un'età media che sfiora i 50 anni e il comune denominatore della famiglia. Per Gino Bacconi, «è cresciuta gradualmente nel tempo la consapevolezza e il bisogno di accogliere il Signore Gesù nella mia vita, mettendomi a servizio degli altri, attraverso l'insegnamento dei miei genitori, i miei primi maestri di fede. A propormi il lettorato, ricevuto nel 2003, è stato il mio attuale parroco, don Mario Zacchini, e poi il cammino verso il diaconato». Anche per Graziano Bardellini, la chiamata arriva attraverso il parroco: «È stato monsignor Giovanni Silvagni, allora mio parroco – racconta – a propormi di iniziare il cammino verso l'accollato. Ho riflettuto con mia moglie e superate le incertezze sulle difficoltà dello studio, circa cinque anni fa ho ricevuto l'accollato, poi ho iniziato il cammino verso il diaconato. Attualmente continuo a svolgere il mio servizio nella comunità di Viadagola, dove abitavo prima, e secondo le necessità, anche a Lovoletto o a Granarolo». Nella vita di Giovanni Cavicchi, lettore dal 1988, il Signore ha chiamato attraverso più persone:

«Quattro anni fa il mio parroco don Paolo Rossi mi chiese, con tono quasi scherzoso, quando sarei diventato diacono. Per qualche giorno non diedi peso a quella domanda fino a quando anche mia moglie, senza saperlo, mi chiese la stessa cosa. A quel punto cominciai a considerare seriamente la proposta, pensando che il Signore stesso me la rivolgesse. Ho iniziato così il cammino di preparazione al diaconato: tre anni molto belli di preghiera, studio e condivisione con gli altri candidati». «La mia vocazione – racconta Vincenzo Montrone, lettore dal 2010 – nasce da un personale interesse verso le Sacre Scritture, si sviluppa nello studio personale e nella partecipazione a vari percorsi di formazione biblica nel vicariato, a Padulle, e in Seminario». La chiamata per Luigi Rossetti, nativo del Lazio e dal 1989 a

San Vincenzo di Galliera con la famiglia, è arrivata ripetutamente dal parroco di allora don Luca Marmoni e da don Gianpaolo Trevisan, sua guida spirituale: «Non mi sentivo all'altezza, ma dopo vari rifiuti ho capito che potevo continuare a dire "no" alle persone, ma non al Signore. Il lettorato ricevuto nel 2004 e il cammino verso il diaconato, mi hanno permesso di dedicarmi ancor più al servizio nella mia comunità, alla quale sono molto affezionato». Nasce da un profondo amore per la Parola di Dio, la vocazione al diaconato di Pietro Speziali, lettore dal 2009. Infatti, «in parrocchia – spiega – curo principalmente la formazione dei catechisti, mentre, vivo la carità nell'ambito del mio lavoro, come medico di famiglia, incontrando quotidianamente il disagio e le difficoltà delle persone».

Si aggiungono ai 136 ordinati già in servizio pastorale nella nostra diocesi. Hanno un'età media che sfiora i 50 anni e il comune denominatore della famiglia

### Il «curriculum vitae» degli ordinandi

Questi sono, in sintesi, i profili degli otto candidati che, domenica 15 febbraio alle 17.30 in Cattedrale, saranno ordinati diaconi permanenti dall'arcivescovo Carlo Caffarra, durante la celebrazione eucaristica. **Gino Bacconi**, di 54 anni, della parrocchia di Sant'Antonio di Savena, è impiegato in banca, sposato con Claudia Cesari e padre di tre figli. **Graziano Bardellini**, di 46 anni, abita nella parrocchia di Sant'Andrea di Cadriano e svolge il servizio di Accolito nella parrocchie dei Santi Vittore e Giorgio di Viadagola e San Mamante di Lovoletto, è magazziniere, sposato con Elena Quaiotto e padre di due figli. **Giovanni Cavicchi**, 60 anni, della parrocchia di Pieve di Cento, è medico di base a Castello d'Argile, sposato con Roberta e padre di due figlie. **Vincenzo Montrone**, di 54 anni, della parrocchia di Santa Maria Assunta di Sabbionio, dell'Unità pastorale di Castel Maggiore, è impiegato tecnico nelle Ferrovie di Stato, sposato con Enza Quatraro e padre di due figli.

**Luigi Rossetti**, di 52 anni, della parrocchia di San Vincenzo, della comunità di Galliera, è sottufficiale della Guardia di Finanza, sposato con Maria Greca Calvi e padre di due figli. **Pietro Speziali**, di 57 anni, della parrocchia urbana della Madonna del Lavoro, è medico di famiglia, sposato con Patrizia Bedendo e padre di due figli. **Eros Stivani**, di 49 anni, della parrocchia urbana del Corpus Domini, è funzionario presso l'azienda G.D. spa – Gruppo Coesia, sposato con Susanna Tonelli e padre di due figli. **Michele Petracca**, di 35 anni, della parrocchia urbana di San Giacomo fuori le mura, è dipendente presso la Scuola san Domenico – Istituto Farlotti, sposato con Elisa Ferraro e padre di tre figli.

### da vicino

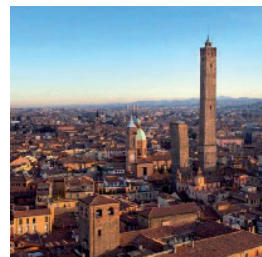
#### Testimonianze di un cammino

«In diversi modi, il Signore mi ha chiamato a fissare lo sguardo sulla vocazione diaconale». Eros Stivani, accolto dal 2002, racconta come attraverso la testimonianza di vari diaconi, incontrati negli ultimi anni, e «parlandone con mia moglie, il parroco e il mio direttore spirituale ho intrapreso questo percorso che mi ha permesso di crescere nella fede. Giunto alla conclusione provo immensa gratitudine per tutti gli amici, educatori e sacerdoti che mi sono stati vicini e mi hanno

amato, cominciando dai miei genitori, che parteciperanno dal cielo a questa liturgia di ordinazione, e da moglie, tra tutti la più importante, che ogni giorno è al mio fianco per condividere nell'amore fatiche e gioie». Per Michele Petracca, originario della Calabria e da circa dieci anni a Bologna, «la scoperta della vocazione – racconta – arriva attraverso la partecipazione a due percorsi per coppie nell'ambito del Rinnovo, di cui ora sono referente parrocchiale. Così nel 2006 ho ricevuto l'accollato e tra una settimana il diaconato».



# Housing sociale cooperativo, i nuovi bisogni



Un convegno mette a fuoco una situazione che rischia di fare esplodere tensioni causate da nuovi e vecchi disagi di carattere sociale e anche abitativo

«Housing Sociale Cooperativo. Complessità sociale e nuovi bisogni: la proposta della cooperazione per le Politiche di Welfare abitativo e sociale»: si incentrerà su questo tema il convegno promosso da Confcooperative Emilia Romagna con il patrocinio della Regione ed in programma venerdì 13 febbraio alle ore 9 presso la Sala Convegni di Via Calzoni 1/3 a Bologna. I lavori inizieranno con la registrazione dei partecipanti e proseguiranno con l'intervento introduttivo di Francesco Milza, presidente Confcooperative Emilia Romagna, e con un saluto di Elisabetta Gualmini, vicepresidente e assessore alle politiche di welfare e politiche abitative della regione

Emilia Romagna. Alle ore 10.30 verrà presentato il report conclusivo del progetto «Housing Sociale e Co-Housing Cooperativo» da parte di Ugo Baldini e Gianpiero Lupatelli (Caire). Alle 11.15 interverrà Stefano Stanghellini, professore ordinario all'Università Luav Venezia, mentre alla 11.45 prenderà la parola Riccardo Malagoli, assessore alle politiche abitative del Comune di Bologna – Anci Emilia Romagna. Seguiranno il dibattito e, alle 12.15, le conclusioni affidate a Giovanni Monti, Presidente Legacoop Emilia Romagna. I lavori saranno presieduti da Massimo Mota, Presidente Agci Emilia Romagna. Le note deteriorate condizioni economiche e le modificazioni sociali che paiono condurre ad uno scadimento e impoverimento delle

relazioni e delle reti sociali rischiano ora di diffondersi anche tra le fasce sociali che fino a qualche anno fa si ritenevano al sicuro da tali pericoli. Ci troviamo, quindi, in una situazione che rischia di fare esplodere tensioni causate da nuovi e vecchi bisogni di carattere sociale e anche abitativo, già affiorati da diverso tempo, ma fino ad ora sostanzialmente ignorati. In questi anni non sono mancate volontà e decisioni normative di promuovere interventi di edilizia sociale e di favorire l'integrazione tra gli ambiti residenziale e sociale. Ma è mancata e manca ancora una sistematicità dell'approccio, tale da farne principio informativo e condizione operativa per la Pubblica Amministrazione come per gli operatori economici,

pubblici e privati. Con la presentazione di questo studio, la cooperazione propone, invece, di procedere velocemente ad una operazione di integrazione tra diverse funzioni abitative e sociali, quale principio e metodo generale e diffuso delle politiche pubbliche. Convinti che anche per gli operatori economici sia urgente esprimere una tale innovazione e procedere verso questo cambiamento. Oggi, quindi, illustriamo un'analisi che parte dai bisogni e dai cambiamenti in atto, per valutarne effetti e conseguenze e, quindi, suggerire, ma anche richiedere alle Istituzioni nuove modalità di intervento, anche attraverso la modellizzazione di esperienze concrete condotte dalle cooperative.

### vita

#### Aiutare tutte le famiglie

segue da pagina 1

Il minimo comune denominatore tra le storie che abbiamo ascoltato è che le famiglie oggi si trovano ad affrontare difficili sfide, ma ogni scelta può essere sostenuta, se non è si è lasciati soli. La solitudine e l'indifferenza sono due dei mali più grandi del nostro tempo. Le nostre comunità devono offrire alle famiglie luoghi e momenti in cui potersi ritrovare insieme, per sostenersi reciprocamente e trovare aiuti, anche concreti, soprattutto nei momenti più difficili, in cui ci vogliono coraggio e speranza. Come ci ricordano i vescovi: «La fantasia dell'amore può aiutarci ad inaugurare un nuovo umanesimo: vivere fino in fondo ciò che è umano migliora il cristiano e feconda la città. (D.B.)



## I salesiani chiamano a raccolta tutti i catechisti



**D**on Bosco chiama, la diocesi risponde. Lo hanno fatto le singole realtà parrocchiali, che hanno ricordato il Santo attraverso una serie di specifiche attività, lo ha fatto anche la comunità salesiana, che sabato 14 febbraio, dalle 9.30 alle 12.30, chiamerà a raccolta tutto il mondo catechistico diocesano per un convegno al cinema Galliera. «Sarà la terza grande manifestazione che come salesiani offriamo alla diocesi e alla città – racconta don Luigi Spada, parroco di San Giovanni Bosco – la prima è stata un convegno sulle scuole professionali, poi c'è stata l'Eucarestia celebrata nel giorno di don Bosco in cattedrale. Il convegno di sabato, invece, sarà dedicato alla catechesi». Un evento pensato per gli operatori pastorali. Il desiderio è quello di approfondire l'ultimo documento prodotto dalla Chiesa, «il rinnovamento

della catechesi», e confrontarlo con l'eredità del messaggio educativo lasciato da don Bosco. Il convegno vedrà come relatori don Valentino Bulgarelli, direttore dell'ufficio catechistico diocesano, e don Giuseppe Biancardi, docente di storia della catechesi e direttore della rivista «Catechesi». «L'incontro vedrà infine la partecipazione di alcune realtà diocesane in cui la catechesi assume forme di sperimentazione – spiega don Spada – spazi in cui si cerca di annunciare Gesù coinvolgendo gli adulti e riportando la famiglia, che è la Chiesa domestica, ad un ruolo di maggior responsabilità». L'intervento di don Valentino Bulgarelli è intitolato «Abitare la terra di mezzo: la gioia del Vangelo». «Don Bosco ci ha lasciato un orizzonte – spiega il direttore dell'ufficio catechistico – percepiva il fatto cristiano come fortemente educativo. E' uno sce-

nario particolarmente impegnativo per ognuno di noi. Significa che attività, scelte, annuncio e evangelizzazione devono tutte puntare in questa direzione». Si aggiunge poi la «centralità della persona umana». «Il fatto cristiano non deve essere avulso dalla realtà, ma anzi particolarmente attento alla vita delle persone e alle loro situazioni singolari». Rimane dunque da scoprire il significato profondo della «terra di mezzo». Don Valentino anticipa qualche aspetto prima del convegno: «la nostra vita è piena di terre di mezzo. E' un continuo passaggio, una continua sfida. E' importante educare le persone a non sentirsi già finite e complete ma a considerarsi sempre in divenire. Riuscire a riconoscere e cogliere gli snodi fondamentali della propria vita la rende ancor più preziosa».

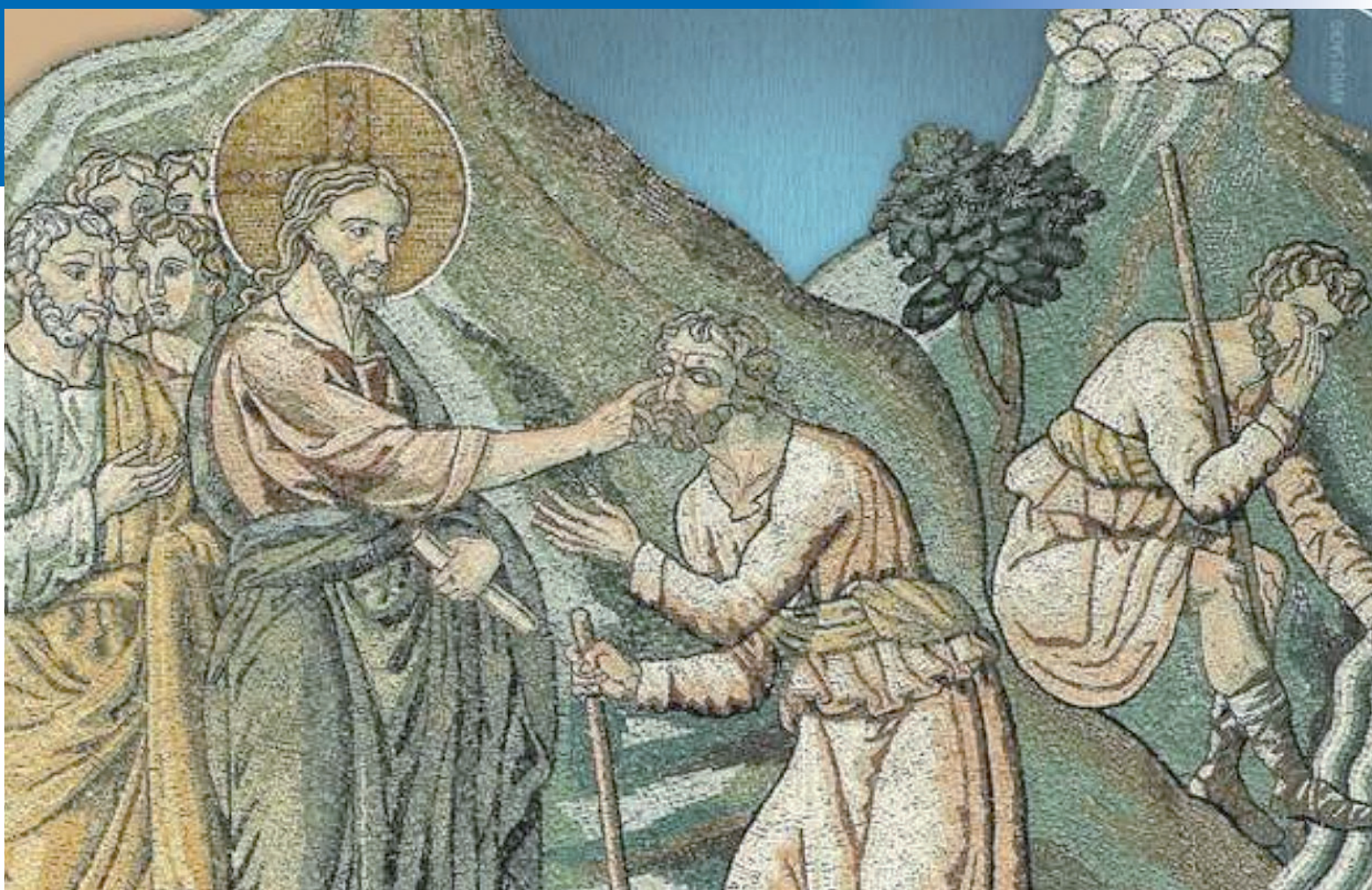
Alessandro Cillario

### Grada, festa per il patrono e il Cvs

**S**arà una giornata di doppie celebrazioni sabato 14 febbraio nella parrocchia urbana di Santa Maria e San Valentino della Grada (via Calari 10), guidata dal nuovo parroco don Davide Baraldi. Mentre la comunità festeggerà il patrono, san Valentino, il «Centro volontari della sofferenza» bolognese si riunirà in preghiera ricordando la nascita del primo gruppo Cvs diocesano, che si formò in questa parrocchia, poco più di cinquant'anni fa, grazie all'apostolato di un giovane paralizzato, Luigi Marrino, primo presidente della «Pia unione diocesana dei volontari della sofferenza», e del suo parroco don Alfonso Pirani. Le Messe della giornata saranno alle 9, 11 e 16; quest'ultima sarà celebrata dall'assistente spirituale del Cvs, don Gianni Cati, in suffragio di Gabriella Grupponi, incaricata diocesana del Cvs, scomparsa lo scorso 2 gennaio. Dopo ogni celebrazione verrà impartita la benedizione con la reliquia del Santo. Alle 15 esposizione del Santissimo Sacramento per l'ora di Adorazione per la vita e per tutti gli ammalati. Nei locali attigui alla chiesa, verrà ospitato un piccolo mercatino di beneficenza. (R.F.)

L'appuntamento diocesano è per la Messa del 15 febbraio alle 15 nella chiesa di San Paolo Maggiore

## Domenica la Giornata mondiale del malato



DI FRANCESCO SCIMÈ

**I**l prossimo 11 febbraio sarà la Giornata Mondiale del malato. L'intenzione originaria con la quale questa giornata fu proposta era la sensibilizzazione della comunità cristiana e civile al riconoscimento della preziosità della presenza del malato al loro interno. Anche quest'anno vorremmo cogliere questa giornata non come evento straordinario, ma come occasione per rimettere al centro della vita ordinaria delle nostre comunità la persona del malato, rinnovando l'invito: «Oggi nessun malato rimanga senza visita». Nel suo Messaggio per la Giornata, dedicata al dono della Sapienza cordis, «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (Gb 29,15), Papa Francesco scrive: Facciamo nostra l'invocazione del Salmo: «Insegnaci a

contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio» (Sal 90,12). Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro. Queste parole mi fanno ricordare tutte le persone che ogni giorno si dedicano alla cura dei malati, sia operatori sanitari, sia familiari e volontari, donando tempo, energie e fatiche in un generoso servizio. Questo è quel che conta di più, per celebrare degnamente la Giornata. Sugeriamo alle comunità cristiane di ricordare i malati nella preghiera personale e comunitaria e di far giungere ai medici di famiglia e ai medici e agli altri operatori sanitari delle strutture presenti nel territorio parrocchiale una copia del Messaggio del

Papa, che si può trovare, insieme con il restante materiale della Giornata, presso il Centro servizi generali della curia. Oltre le varie iniziative particolari dei singoli ospedali e altri luoghi di degenza di malati o anziani, a livello diocesano, domenica prossima alle 15, a San Paolo Maggiore ci sarà una concelebrazione eucaristica, presieduta da don Luca Marmoni, assistente spirituale della sottosezione locale dell'Unitalsi, preceduta dalla recita del Rosario alle 14.15 e seguita da una processione. L'organizzazione è a cura del Cvs e dell'Unitalsi, che può essere contattata (tel. 051335301, dal martedì al giovedì 15.30-18.30) per la sistemazione in chiesa dei malati che necessitano di una particolare attenzione.

\* Direttore Ufficio diocesano pastorale sanitaria

Qui sotto la basilica cittadina di San Paolo Maggiore



### l'iniziativa

#### L'Ottavario della Madonna di Lourdes

**D**a mercoledì al 18 febbraio alla basilica di San Paolo Maggiore si svolgerà l'«Ottavario della Beata Vergine di Lourdes». Il predicatore sarà padre Antonio Gentili dei Chierici regolari di San Paolo. Le celebrazioni inizieranno martedì alle 18 con la Messa della traslazione della Sacra Immagine. Da mercoledì 11 a mercoledì 18 febbraio le Messe saranno alle 10, 11.30, 16.30 e 18 (quest'ultima con il canto delle litanie e la benedizione eucaristica). Ogni giorno alle 17.15 il Rosario meditato. Mercoledì 11 il rosario meditato sarà anche alle 21. Domenica prossima, le Messe saranno alle 10 (con benedizione della sacra immagine), alle 12 e alle 15 (con la benedizione degli ammalati). Alle 16 processione e benedizione. L'ultima Messa con il canto delle litanie alle 18.

### il Messaggio

Pubblichiamo uno stralcio del Messaggio di papa Francesco per la Giornata del malato.

**C**ari fratelli e sorelle, in occasione della XXIII Giornata Mondiale del Malato, istituita da san Giovanni Paolo II, mi rivolgo a tutti voi che portate il peso della malattia e siete in diversi modi uniti alla carne di Cristo sofferente; come pure a voi, professionisti e volontari nell'ambito sanitario. Il tema di quest'anno ci invita a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (29,15). Vorrei

## Sapienza del cuore, servizio ai fratelli

farlo nella prospettiva della «sapienza cordis». Questa sapienza non è una conoscenza teorica, astratta. Essa piuttosto, come la descrive san Giacomo nella sua Lettera, è «pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera» (3,17). È dunque un atteggiamento infuso dallo Spirito Santo nella mente e nel cuore di chi sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconosce in essi l'immagine di Dio. Facciamo nostra, pertanto, l'invocazione del Salmo: «Insegnaci a contare i nostri giorni / e acquisteremo un cuore saggio» (Sal 90,12). In questa

sapienza cordis, che è dono di Dio, possiamo riassumere i frutti della Giornata Mondiale del Malato. Sapienza del cuore è servire il fratello. Nel discorso di Giobbe che contiene le parole «io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo», si evidenzia la dimensione di servizio ai bisognosi di quest'uomo giusto, che gode di una certa autorità. Quanti cristiani anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata in una fede genuina, di essere «occhi per il cieco» e «piedi per lo zoppo»!

Papa Francesco



Monsignor Novello Pederzini

*Nel suo ultimo volume, monsignor Pederzini indica il modo più semplice per districarsi nella vita*

## In un nuovo libro l'arte e la conquista del vivere bene

**V**ivere e amare, saper vivere e saper amare: qual è la differenza? Quella che esiste tra virtuale e reale? Tra consuetudine e consapevolezza? Nel suo ultimo volume, «Vivere bene. Una conquista, un'arte» (Edizioni Studio Domenicano, pagine 117, euro 12), don Novello Pederzini cerca di indicare il modo più semplice per districarsi in questa non soltanto apparente dicotomia. E lo fa alla sua maniera, ritornando sinteticamente a ripercorrere temi già affrontati e analizzati in una sorta di ricco «bigino» per persone che desiderano lasciarsi prendere per mano per «giungere ad incontrare l'Amore». Don Novello ha voluto infatti, lo sottolinea nella presentazione, aderire «al desiderio di amici lettori e di ascoltatori di Radio Maria» (di cui è una delle voci più seguite), raccogliendo «in questo

libretto alcuni temi tra quelli più trattati nei miei libri e nelle trasmissioni di questi anni». Lo ha fatto però «solo per accennarli», rimandando ai testi originali per una trattazione più completa (testi contenuti nei volumetti indicati a fine libro, facilmente accessibili attraverso i normali canali di consultazione ed acquisto). «Queste pagine quindi – conclude don Novello – più che contenere cose nuove e originali, vogliono essere una piccola guida per ripensare e rivivere i temi già «gustati» in passato, e rilanciare la vita in modo più sereno, più umano e più cristiano». Un grande invito quello di don Novello a «rilanciare» la propria vita. Solo la speranza di avere l'opportunità di farlo affidandosi alla «guida spirituale» di questo sacerdote dovrebbe spingere a una

lettura attenta delle sue parole. «Vivere bene – scrive don Novello – è un'esigenza, una conquista, un'arte. E siamo un po' tutti artisti: cerca di scoprire – questo l'invito di don Novello – la vena geniale personale che ti assicura un'ottima conquista!». Provarci è quasi un obbligo. Monsignor Novello Pederzini è un sacerdote bolognese che, dopo aver esercitato il ministero sacerdotale a San Giovanni in Persiceto e a Bologna, nella Basilica di San Petronio, è ora parroco nella parrocchia urbana dei Santi Francesco Saverio e Mamolo. E' dottore in Teologia e in Diritto Canonico, scrittore, conferenziere, predicatore di corsi di formazione e di esercizi spirituali, uno dei conduttori più apprezzati e seguiti di Radio Maria.

Paolo Zuffada

“Vivere bene – scrive don Novello – è un'esigenza, una conquista, un'arte. E siamo un po' tutti artisti: cerca di scoprire – questo il suo invito – la vena geniale personale che ti assicura un'ottima conquista!”  
Provarci è quasi un obbligo



# Martedì di S. Domenico, l'educazione alla pace



**P**er il ciclo dei «Martedì» di San Domenico, il 10 febbraio, alle 21, nel Salone Bolognini del convento, in piazza San Domenico 13, è in programma un nuovo appuntamento dal titolo: «Educare alla pace. La strada del giusto». L'incontro nasce da una sollecitazione di Emilio Barbarani, diplomatico italiano che fu ambasciatore in Cile ai tempi del colpo militare, avvenuto nel settembre del 1973, nonché autore del libro: «Chi ha ucciso Lumi Videla?», dove racconta la sua esperienza a Santiago ai tempi di Pinochet. In particolare, Barbarani narra del periodo in cui, nel giardino dell'ambasciata italiana, fu ritrovato il corpo di Lumi Videla, militante del Mir, movimento della sinistra rivoluzionaria. Era il novembre del 1974. L'ambasciatore era arrivato in città da poco tempo, ritrovandosi in prima persona a gestire da una par-

te, la massa dei rifugiati e dall'altra, l'inchiesta voluta dal governo cileno. Due erano le versioni che circolavano sulla morte della ragazza: deceduta durante un festino in ambasciata, secondo la propaganda del regime; sequestrata e uccisa dalla Dina, la polizia segreta, secondo gli oppositori. L'inchiesta è il mezzo per testimoniare quanto accaduto agli inizi di una dittatura durata 17 anni. Barbarani, sostenuto dall'ambasciata italiana, fu molto attivo nel difendere la democrazia e i diritti umani e offrì rifugio a centinaia di persone, uomini e donne ricercati per motivi politici e religiosi. Il tema dell'incontro spazierà dalla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo, alle violazioni degli stessi che oggi si perpetrano in varie regioni del globo. Parteciperanno, insieme allo stesso Barbarani: Lucio Caracciolo, direttore della rivista «Limes» e Pier-

ferdinando Casini, presidente della Commissione Affari Esteri del Senato. Casini è nato a Bologna il 3 dicembre 1955, dove si è laureato in Giurisprudenza. Consigliere comunale di Bologna dal 1980, dal 1983 al 2013 è stato deputato della Repubblica italiana. È stato presidente del Centro Cristiano Democratico. È stato Presidente della Camera nella XIV Legislatura. Nel corso della sua attività di deputato, è stato a lungo componente delle Commissioni Affari Esteri e Comunitari e Difesa. È stato anche Vicepresidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia. Caracciolo, classe 1954, è un giornalista, saggista e docente in diverse università italiane. È considerato uno dei massimi esperti, a livello nazionale, di geopolitica e relazioni internazionali.

Eleonora Gregori Ferri

## Caritas e Ascom per i poveri

**C**irca 2000 pasti ogni mese che, preparati dalle cucine di una trentina fra i migliori ristoranti di città e provincia, giungono grazie alla Caritas sulle tavole di famiglie bisognose. E ad essi si aggiungono le paste, i dessert, le brioches forniti da 25 bar, che danno per i bisognosi quanto loro rimane a fine giornata. È l'esito ad oggi, dopo cinque anni dall'inizio, dell'iniziativa dei ristoratori e baristi di Confcommercio Ascom Bologna a favore delle persone assistite dalla Caritas diocesana, dalle Caritas parrocchiali e dalle associazioni caritative della diocesi. «Ogni giorno – spiega Enrico Postacchini, presidente di Confcommercio Ascom Bologna – uno dei nostri ristoranti prepara fra i 50 e gli 80 pasti, di ottima qualità, in tutto uguali a quelli che vengono serviti nel ristorante stesso. Questi vengono poi ritirati dagli incaricati della Caritas o di un'associazione caritativa e portati a domicilio alle famiglie che lo richiedono. Alcuni vanno anche alla Mensa Caritas di via Santa Caterina». «La nostra azione – afferma Paolo Mengoli, responsabile del progetto – è ispirata all'insegnamento del venerabile don Olinto Marella: bisogna recuperare il più possibile e ridistribuire, perché niente vada perduto». (C.U.)

Ultimi giorni per iscriversi al primo anno del Corso biennale proposto dall'Istituto Veritatis Splendor

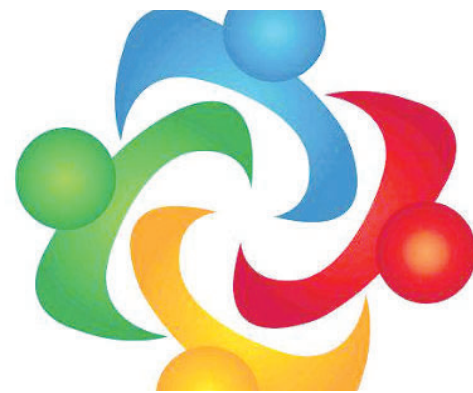
# Dottrina sociale, bussola per l'uomo



**S**ono ancora aperte le iscrizioni al I anno del Corso biennale di base su la Dottrina sociale della Chiesa, proposto dal Settore Dottrina sociale dell'Istituto Veritatis Splendor in collaborazione con Fism Bologna e Uciim Bologna. Destinatari: tutte le persone desiderose di approfondire i concetti base della Dottrina sociale della Chiesa. **Programma I anno** (il I anno di corso verrà avviato con un numero minimo di iscritti): Le lezioni si svolgono il sabato dalle 9 alle 11 nella sede dell'Ivs. 14 febbraio: «Inquadramento storico ed ambiti di applicazione», Vera Negri Zamagni, docente di Storia dell'Economia all'Università di Bologna e direttrice del Corso; 7 marzo: «Il ruolo sociale della famiglia», Elena Macchioni, ricercatrice al Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna;

21 marzo: «Nuovo welfare», Giuseppe Monteduro, assegnista di ricerca al Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia – dell'Università di Bologna; 28 marzo: «Laicità, sussidiarietà e azione politica», Sergio Belardinelli, docente ordinario di Sociologia dei processi culturali all'Università di Bologna, sede di Forlì. **Programma II anno** (per frequentare le lezioni del II anno è consigliabile aver seguito il I anno). Le lezioni si svolgono il sabato dalle 9 alle 11 nella sede dell'Ivs: la prima lezione è stata tenuta da Vera Negri Zamagni, docente di Storia dell'Economia all'Università di Bologna e direttrice del Corso sul tema «Lavoro e famiglia»; la prossima sarà il 21 febbraio: «Beni comuni e salvaguardia dell'ambiente», padre Giorgio Carbone, domenicano, docente di Bioetica e Teologia morale alla Facoltà

teologica dell'Emilia Romagna; 28 febbraio «La comunità internazionale e gli aiuti allo sviluppo», Patrizia Farolini, presidente del Cefa; 14 marzo: «Vita economica e responsabilità etica», Michele Dorigatti, docente della Scuola di economia civile. **Aggiornamento insegnanti.** Il corso è ritenuto valido per l'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado, in quanto Fism e Uciim sono riconosciuti dal ministero dell'Istruzione come soggetti qualificati per la formazione dei docenti ai sensi del d.m. 5/7/2005. **Per informazioni e iscrizioni** Valentina Brighi c/o Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57, tel. 0516566239 fax 0516566260 (e-mail: veritatis.segreteria@bologna.chiesacattolica.it, ww.veritatis-splendor.it).



## Lions e Aci

### «Stasobrio», i ragazzi delle superiori contro l'abuso d'alcol per chi guida

**L'**abuso di alcol e i pericoli della guida in stato d'ebbrezza raccontati in uno spot dai ragazzi delle scuole superiori di Bologna e provincia. È il senso del concorso «#Stasobrio-Prima le vite» organizzato dal Lions club San Luca e dall'Aci (Automobile club d'Italia) di Bologna. Testimonial dell'iniziativa l'ex attaccante rossoblu Marco Di Vaio. «Abbiamo pensato di far fare una campagna di sensibilizzazione ai ragazzi – spiega Domenico Salcito, presidente Lions club Bologna –. Lasciandogli la libertà di scegliere le parole e le immagini, per dire ai loro coetanei perché è sbagliato e molto pericoloso abusare dell'alcol e poi decidere di mettersi al volante di un'auto». (C.D.O.)

## la «scuola»

### Per essere cristiani non solo in provetta

**P**erché offrire un corso biennale di base sulla Dottrina sociale della Chiesa? Perché è troppo urgente che ciascuno faccia la sua parte in quella «amicizia civile» che fa prosperare ed umane le città. Il cristianesimo è una religione che si incarna ogni giorno nel mondo attraverso il discernimento della Chiesa, la quale con il suo magistero indica a tutti i fedeli le direzioni da prendere. È dunque indispensabile che ciascun cristiano che vuole essere parte attiva nel mondo contemporaneo prenda atto di questo magistero e ne

interiorizzi la saggezza, per procedere più sicuro nel mondo pieno di incertezze e di dubbi. Come dice papa Francesco nell'«Evangelii gaudium»: «Nel dialogo con lo Stato e con la società, la Chiesa non dispone di soluzioni per tutte le questioni particolari. Tuttavia, insieme con le diverse forze sociali, accompagna le proposte che meglio possono rispondere alla dignità della persona umana e al bene comune. Nel farlo, propone sempre con chiarezza i valori fondamentali dell'esistenza umana, per trasmettere convinzioni

che poi possano tradursi in azioni politiche» (241). Ci si lamenta spesso che la società va male, particolarmente in questi anni di crisi persistente, ma non ci si può sottrarre a quanto già sant'Agostino diceva in una famosa omelia ai suoi fedeli che si lamentavano dei tempi duri: «Vivete virtuosamente e cambierete i tempi con la vostra vita virtuosa; cambiando i tempi, non avrete più di che lamentarvi».

Vera Negri Zamagni, coordinatrice Settore Dottrina sociale dell'Istituto Veritatis Splendor



Nel 2009 si contavano circa 107.000 incidenti sul lavoro e nel tempo si sono ridotti ma nel 2014 se ne contavano ancora purtroppo 99.000. I decessi durante il terremoto del 2012 sono stati quasi tutti sul posto di lavoro

Alla Scuola di formazione all'impegno sociale e politico interviene Claudio Arlati della Cisl Emilia Romagna

# Lavoro e crescita, ma con un occhio alla sicurezza

**I**l consueto appuntamento con la Scuola di formazione all'impegno sociale e politico organizzato dall'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57 – Bologna) continua il 14 febbraio con il laboratorio «E se non ci fosse l'euro» tenuto da Claudio Arlati, responsabile formazione Cisl dell'Emilia Romagna. «L'unione Europea lancia campagne importanti perché il messaggio di unitarietà non viene solo dalla moneta ma anche sul piano sociale e sul lavoro – spiega Arlati –. È necessario lavorare insieme per prevenire i rischi lavorativi. C'è naturalmente la necessità di semplificare ma anche tanti vantaggi. Se correttamente applicata la sicurezza sul lavoro riproduce grandi risparmi. Meno azioni legali che i lavoratori intentano nei confronti delle loro aziende.

Quando si parla di prevenzione dei rischi bisogna considerare i rischi in proporzione alla popolazione che viene colpita, tipo Taranto. In regione la situazione pare meno negativa, vi è una diminuzione degli infortuni sul lavoro e dei morti ma i dati rimangono preoccupanti. Nel 2009 si contavano circa 107.000 incidenti sul lavoro e nel tempo si sono ridotti ma nel 2014 se ne contavano ancora purtroppo 99.000. Pensiamo ai decessi durante il terremoto: quasi tutte le persone sono venute a mancare mentre lavoravano». «Minimizzare il tema della sicurezza è più che un rischio – continua Claudio Arlati, forte della sua esperienza pluriennale nel campo del mondo del sindacato Cisl –. Queste cose vengono dette ai lavoratori ma il tema è capire se il binomio salute e sicurezza

comportino più posti di lavoro. Tutte le ricerche dimostrano che una maggiore salute sicurezza porti maggiore produttività. La speranza è associata alla necessità che tutti noi prendiamo più seriamente questi aspetti. Tenterò di parlare sul piano culturale. Sappiamo bene che gli stessi lavoratori non pongono la dovuta attenzione a questi temi. Dobbiamo lavorare insieme per prevenire i rischi. Azione cooperativa. Non ci sono interessi contrapposti. E' una cosa che conviene ai lavoratori e ai datori del lavoro. E costa anche punti in termini di Pil. È il momento di lavorare insieme su una cultura che si deve diffondere in tutta Italia. Il contributo dei lavoratori deve essere a 360 gradi. I lavoratori sanno benissimo quali siano i loro rischi».

Caterina Dall'Olio



«L'unione Europea lancia campagne importanti perché il messaggio di unitarietà non viene solo dalla moneta ma anche sul piano sociale e sul lavoro – spiega Arlati –. È necessario lavorare insieme per prevenire i rischi lavorativi»



### Concerti e spettacoli a Bologna

Oggi, alle ore 17, al **Goethe Zentrum**, via de' Marchi 3, concerto liederistico con Sara Pegoraro (soprano), Eleonora Marzaro (mezzosoprano), Brad Sisk (tenore), Franco Zanette (baritono) e Elena Della Siega (pianoforte). Mercoledì, ore 20.30, nella chiesa di **Santa Cristina**, Luca Fantoni, violino, e Alice Martelli, pianoforte, in collaborazione con l'Associazione Conoscere la Musica, eseguono musiche di Tartini, Paganini, Respighi, Debussy e Dallapiccola. Al centro **La Cava delle Arti**, Via Cavazzoni 2g, la Fratellnalcampagna, presenta tre nuove repliche di «Mio Padre» di Hisahi Inoue (venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16.30), regia di Massimo Macchiavelli. Giovedì 12, alle 20.30, per **Musica Insieme in Ateneo**, nell'Auditorium dei Laboratori delle Arti (Piazzetta Pasolini 5/b, accesso da Via Azzo Gardino 65/a), il Collegium Musicum Almae Matris, insieme alla violista Valentina Rebaudengo e con la direzione di Roberto Pischedda eseguirà musiche di Strauss, Elgar e altri.

## E fu sera e fu mattina, il film

Arriva anche a Bologna, dal 13 al 15 (venerdì e sabato ore 21.15, domenica ore 15.30, 18 e 21.15), al Cinema Perla, il film «E fu sera e fu mattina», già un piccolo caso, un titolo con parole dal forte significato. Dietro c'è una scommessa: portare al pubblico un film fatto da giovani per chiunque abbia voglia di confrontarsi sui valori e sul senso della vita. Per realizzare tutto questo non c'era altra strada del cinema indipendente. Ecco le premesse di «E fu sera e fu mattina», girato dal ventottenne Emanuele Caruso nel cuneese, fra Langhe e Roero, nell'estate 2012, con dieci settimane di riprese. Il primo ostacolo era trovare i fondi necessari e nel cinema, anche quando il budget è basso, le cifre sono sempre importanti. Qui è successa una cosa sorprendente: avviata un'operazione di raccolta di fondi, giovani, studenti, pensionati, persone comuni hanno deciso di comprare delle quote dell'opera prima che il film si concretizzasse, spinti dal passaparola, dalla fiducia o dal desiderio di investire

nella cultura, in un progetto. Trovati i 70 mila euro necessari e, con loro, 79 tra attori protagonisti e piccoli ruoli e 500 comparse è nata un'opera in cui il protagonista è don Francesco, parroco di Avila, un paese simile a tanti, ma l'opera è «corale». In essa si muove l'intera comunità che, di fronte al minaccioso approssimarsi di un evento catastrofico annunciato dall'onnipotente – quasi onnipotente – televisione, entra in crisi. Il panico, l'ansia prenderanno il sopravvento o anche in momenti epocali si può continuare ad essere persone? La situazione chiede d'interrogarsi per capire dov'è il centro della propria esistenza: alcuni si mettono in gioco, altri restano indifferenti. In ogni caso la vita non sarà più la stessa. Il film, premiato dalla Fice (Federazione Italiana Cinema d'Essai) come miglior film indipendente dell'anno, ha già raccolto molti consensi nelle città dov'è stato proposto, convincendo, attraverso il semplice passaparola, un grande pubblico ed è già diventato «un caso».

### Al Dehon le «variazioni enigmatiche» di Schmitt

Mercoledì 11 troviamo Saverio Marconi sul palcoscenico del Teatro Dehon (ore 21), impegnato come attore nelle «Variazioni enigmatiche», di Éric-Emmanuel Schmitt. L'opera ha raccolto un ottimo successo di pubblico e di critica in Europa. «Ho avuto la grande fortuna di collaborare con Schmitt per l'edizione francese del musical "Nine" – dice Marconi – e con Gabriela Eleonori, la regista, l'abbiamo incontrato. Oggi, che ho l'età giusta

per affrontare un personaggio come Abel Znrko, non ho dubbi che «Variazioni Enigmatiche» sia il testo più giusto per tornare sul palcoscenico come interprete». Il titolo dell'opera fa riferimento a Enigma Variations, composizione dell'inglese Edward Elgar, quattordici variazioni su una melodia che sembra impossibile da riconoscere: così Schmitt sembra concepire il rapporto tra gli esseri umani, come qualcosa che possiamo solo intuire.



Nella foto a destra, «Variazioni enigmatiche», foto di scena

Una mostra mette a confronto un gruppo di dipinti di notevole qualità, finora esposti per periodi limitati

# Alla scuola del grande Guido Reni

DI CHIARA SIRK

Una mostra non gridata, ma di grande qualità quella proposta in Palazzo Pepoli Campogrande, via Castiglione 7, dalla Pinacoteca Nazionale di Bologna. S'intitola «Alla maniera di Guido Reni» ed è curata da Armanda Pellicciari. L'iniziativa è interessante per diversi motivi: il primo perché presenta dipinti «inediti» finora conservati nei depositi della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Il secondo è poter ragionare, finalmente, su quanto Guido Reni

*Il celeberrimo artista bolognese ebbe una vera scuola, nella quale passarono oltre duecento allievi italiani e stranieri, due generazioni di pittori che si sono misurati con le lezioni e lo stile del maestro*

fece «scuola». Il celeberrimo artista bolognese ebbe una vera scuola, nella quale, secondo il Malvasia, passarono oltre duecento allievi italiani e stranieri, due generazioni di pittori che si sono misurati con gli insegnamenti e lo stile del grande maestro. La mostra consente di mettere a confronto un cospicuo gruppo di dipinti di notevole qualità, finora esposti per periodi limitati, solo in occasione di mostre temporanee e mai tutti insieme. Il dialogo tra le opere realizzate dagli artisti formati alla scuola reniana, permette di cogliere la pluralità di differenti registri con cui gli allievi, educati nel mito del «divino» Guido, ne interpretarono la lezione, diffondendola in Italia e in Europa. La mostra si apre con l'intenso ritratto di Guido Reni di Simone Cantarini, l'unica opera permanentemente esposta nelle sale della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Il percorso espositivo si articola in cinque sezioni. Le prime due sezioni illustrano il metodo di insegnamento praticato all'interno della scuola reniana che si fondava sulla pratica del disegno dal vero e da modelli grafici del maestro, in sintonia con l'insegnamento dei Carracci e le teorie dell'Agucchi e del Bellori. In queste sezioni sono esposte opere di Giovan Giacomo Sementi e di Francesco Gessi che appartengono alla prima

generazione degli allievi di Reni. La terza e la quinta sezione presentano dipinti di artisti che frequentarono la bottega di Reni negli anni Trenta, quando la fama dell'artista, in seguito alla commissione di opere da parte della corte spagnola, francese e inglese raggiunse l'apice europeo. È in questo periodo che approdano alla sua bottega artisti provenienti da tutte le parti d'Italia: dalle Marche Simone Cantarini, dalla Lombardia Carlo e Pier Francesco Cittadini, da Napoli Nunzio Rossi per citarne solo alcuni, ma anche pittori stranieri quali i francesi Pietro Lauri e Jean Boulanger e il fiammingo Desubleo, mentre tra i pittori bolognesi che frequentarono la bottega del maestro in questo periodo, sono da ricordare Giovan Battista Bollognini, Lorenzo Loli e Giovan Andrea Sirani. Un'ultima sezione della mostra è dedicata ai dipinti da stanza che si ispirano in larga misura ai prototipi reniani raffiguranti soggetti allegorici, mitologici o eroine della storia antica o biblica che godettero di una larga fortuna presso la committenza del tempo. Il salone di palazzo Pepoli Campogrande non è solo una fastosa cornice: gli affreschi di Domenico Maria Canuti, che si perfezionò nella bottega di Guido Reni, ma scelse poi una via compiutamente barocca, faranno da contraltare alle diverse interpretazioni del classicismo reniano, illustrando le imprevedibili oscillazioni del gusto tra la prima e la seconda metà del Seicento bolognese. La mostra è stata realizzata grazie al contributo dell'Accademia degli Indomiti di Bologna, col supporto amministrativo della Società di Santa Cecilia – Amici della Pinacoteca Nazionale di Bologna. Fino al 6 aprile, orari di apertura: martedì e mercoledì 14 – 19, da giovedì a domenica e festivi 9 – 13.30, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.



Simone Cantarini, «Ritratto di Guido Reni»

## Sul palco del Comunale va in scena il «Madama Butterfly»

*Il progetto registico è affidato a Valentina Brunetti, attualmente in forza all'Ufficio Regia del Teatro. L'allestimento, minimale e astratto, gioca sulla limpidezza e sul carattere leggibile dei personaggi. Il forte cromatismo che caratterizza l'intero spettacolo marca in modo netto i sentimenti che agitano i personaggi*

Sabato 14, alle ore 20, al Teatro Comunale di Bologna debutta Madama Butterfly di Giacomo Puccini, allestimento realizzato dallo stesso Teatro. Secondo titolo della Stagione d'opera 2015, Madama Butterfly, opera in tre atti su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, a Bologna manca dal 2009. Sul podio ritorna il maestro giapponese Hirofumi Yoshida, dal gennaio 2014 Direttore artistico della Filarmonica del Teatro Comunale e reduce della direzione di Madama Butterfly al Castello NijÅ di Kyoto. Il progetto registico è affidato a Valentina Brunetti, attualmente in forza all'Ufficio Regia del Teatro. L'allestimento, minimale e astratto, gioca sulla limpidezza e sul carattere leggibile dei personaggi. Il forte cromatismo che caratterizza l'intero spettacolo marca in modo netto i sentimenti che agitano i personaggi. A dominare la scena è la casa di Butterfly, costruita con ele-

menti che nel corso dell'opera vanno disfacendosi. È una costruzione asciutta, essenziale, che allude alla gabbia e al tempo stesso ad una palude. Così, l'armonia e la compostezza del primo atto lentamente vanno distruggendosi sino alla casa trasformata in zattera in mezzo ad un mare dove la protagonista sceglierà il suicidio. Nel cast: Olga Busuioc e Mina Yamazaki nel ruolo della protagonista; Antonella Colaianni ed Elena Traversi nel ruolo di Suzuki; Paola Francesca Natale sarà Kate Pinkerton; Luciano Ganci e Alessandro Liberatore interpretano F. B. Pinkerton; Filippo Polinelli e Domenico Balzani nel ruolo di Sharpless; Saverio Bambi è Goro; Alessandro Busi il Principe Yamadori; Nicolò Ceriani lo Zio Bonzo. Lo spettacolo replica fino a sabato 28. Maestro del Coro Andrea Faidutti

Chiara Sirk

### Dies Domini

#### Architettura delle chiese, corso all'Ivs

Quattro giovedì, a partire dal 19 (alle 17.15 solo la prima giornata), dalle 17.30 alle 19.30: questa la struttura del corso «Introduzione all'architettura delle chiese», tenuto dall'architetto Claudia Manenti e organizzato dal Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Lercaro, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti di Bologna. La partecipazione al corso, che si terrà nella sede di via Riva di Reno 57, è gratuita e aperta a tutti. In particolare, oltre ad architetti e ingegneri, per i quali sono riconosciuti 8 crediti formativi, il percorso è soprattutto indicato per presbiteri, diaconi, parrochiani e chi desidera approfondire le caratteristiche dell'edificio liturgico cristiano per poterne valorizzare gli aspetti specifici. L'iscrizione (fino al 12) è obbligatoria. Info e iscrizioni: segreteria «Dies Domini», tel. 0516566287 (www.centrostudi.fondazioneleccaro.it; per gli ingegneri: www.formingbo.it).

### musica

#### Quartetto Prometeo al Manzoni

Domani sera, ore 20.30, nell'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2), Musica Insieme ospiterà il Quartetto Prometeo (Giulio Rovighi e Aldo Campanari violino; Massimo Piva viola e Francesco Dillon violoncello), insieme a Sandro Cappelletto in veste d'autore e voce recitante. Il programma prevede, tra due capolavori di Haydn (Quartetto in si bemolle maggiore op. 1 n. 1 «La caccia») e di Schubert (in sol maggiore D 887), una prima assoluta di Matteo D'Amico, «Umana Passione», sette musiche per voce e quartetto d'archi», su letture che Cappelletto ha tratto dal «Vangelo secondo Gesù» di Saramago. «Stimolante – commenta Dillon – percorrere l'arco storico stilistico che c'è tra il primissimo Haydn e l'ultimo Schubert: una sorta di viaggio dagli albori alla fine del mondo classico, la storia di una trasformazione formale, e vedere come questi due diversi capolavori si rifletteranno nel nuovo lavoro di D'Amico».

## Da Cimabue a Morandi, se la città si scopre pittrice

C'è grande attesa per la mostra «Da Cimabue a Morandi. Felsina Pittrice» che sabato 14 aprirà i battenti a Palazzo Fava, via Manzoni 2. In un'unica sede espositiva si vedrà quanto di più significativo in campo artistico Bologna ha realizzato con i suoi artisti ed acquisito nel corso di oltre sette secoli. Una selezione di opere, già «in loco», ovvero già in città, da Cimabue a Morandi, consentirà di mettere in risalto la specificità che Bologna presenta in ambito artistico e che la rende un centro tra i più importanti della storia dell'arte italiana ed europea. L'esposizione, curata da Vittorio Sgarbi, promossa da Genus Bo-



nonia e con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, è dedicata allo studioso dell'arte Roberto Longhi. Seguendo la sua ricerca sarà possibile compiere una sorta di viaggio, ripercorrendo con lui «in grande compagnia» una storia delle forme. Il percorso espositivo presenterà sia da opere di proprietà della Fondazione Carisbo, sia da opere provenienti da musei della città e del territorio tra le quali: Madonna di trono di Cimabue da Santa Maria dei Servi, il San Domenico di Niccolò dell'Arca dal Museo di San Domenico, l'Estasi di Santa Cecilia di Raffaello dalla Pinacoteca Nazionale, la grande tela di Ubaldo Gandolfi con

raffiguranti Diana ed Endimione dalle Collezioni Comunali d'Arte, i due ovali a tema mitologico di Marco Antonio Franceschini dal Museo Davia Bargellini, opere di Morandi dal MAMbo. Alle opere custodite nei musei e nelle chiese di Bologna si accompagneranno quelle conservate in collezioni private, come il San Domenico di Niccolò dell'Arca, proveniente dalla Fondazione Cavallini Sgarbi, o il Ratto d'Europa di Guido Cagnacci della collezione Molinari Pradelli. Il piano nobile di Palazzo Fava ospiterà, sotto gli affreschi dei Carracci, la sezione di opere dalla fine del Duecento agli inizi del XVII secolo, mentre il secondo piano sarà riservato alle opere d'arte dal Seicento all'inizio del Novecento. Una terza ed ultima sezione, al terzo piano del palazzo, vedrà una selezione di opere contemporanee dal 1915 al 2015. (C.S.)

C'è grande attesa per la mostra che sabato 14 aprirà i battenti a Palazzo Fava. In un'unica sede espositiva si vedrà quanto di più significativo in campo artistico Bologna ha realizzato con i suoi artisti ed acquisito nel corso di oltre sette secoli





## «Cari sposi, fatevi plasmare dall'amore»

*Un'ampia sintesi dell'omelia del cardinale nella Messa a San Cristoforo per la «Festa della famiglia». L'arcivescovo ha ricordato agli sposi che «Gesù è sempre presente fra voi e vi dona la capacità di essere, nel vostro amore, immagine viva del legame di Cristo colla sua Chiesa»*

DI CARLO CAFFARRA \*

**L**a pagina evangelica ci presenta il racconto di una giornata di Gesù. Una giornata di sabato, nella quale era obbligo, come anche oggi, per l'ebreo recarsi nella sinagoga per la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio, spiegata dagli scribi. Gesù, dunque, «entrato proprio di sabato nella sinagoga», compie due azioni: insegna; scaccia il demonio. Il testo evangelico nota che le sue azioni hanno una caratteristica comune: esprimono un'autorità, un potere, una forza che mai si era vista in azione. Che cosa significa «insegnare con autorità»? Che Gesù non appoggia, non motiva il suo insegnamento sulla tradizione, richiamandosi ai maestri precedenti. Nella sua parola risuona la parola stessa di Dio; è rivelata la stessa volontà di Dio. Sicuramente ricordate come nel Discorso della

montagna Gesù ripeté: «fu detto agli antichi, ma io vi dico». L'autorità di Gesù risulta in un modo che nessun rabbì avrebbe potuto permettersi. Quelle parole dicono che Gesù parla con l'autorità stessa di Dio. Si capisce quindi che tutti «erano stupiti del suo insegnamento». L'autorità di Gesù si manifesta anche nella liberazione dell'uomo dal potere del Satana: «comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono». Attraverso l'esercizio della sua autorità, Gesù non rende schiavi, ma persone libere. Infatti col suo insegnamento ci indica la via della vera libertà: col suo potere sul Satana ci libera dal potere delle tenebre. Quanto ci racconta il Vangelo continua ad essere vivo nella Chiesa; il suo potere di liberare l'uomo dal male è presente in quei mezzi di santificazione che Gesù ha donato alla Chiesa. La Chiesa dunque è la continua presenza nel mondo della benefica autorità e potenza di Cristo. Cari fedeli, avete voluto oggi celebrare la festa della famiglia. È bella questa celebrazione! Si celebrano infatti, ricordi, incontri che hanno dato un senso nuovo alla nostra vita ed il matrimonio e la famiglia sono un grande dono di Gesù. Egli ha restituito al matrimonio il suo splendore originario con l'autorità del suo insegnamento e liberando col

suo potere l'uomo e la donna dal «cuore duro». Quando i farisei fanno presente a Gesù che, comunque, era stato Mosè a dare la facoltà di divorziare, Egli richiama con autorità al disegno originario di Dio sul matrimonio. E conclude: «l'uomo non separi ciò che Dio ha unito». Carissimi sposi, conosco bene le vostre difficoltà di ogni genere. Ma non perdetevi mai la coscienza di aver ricevuto un grande dono: il sacramento del matrimonio. In ragione di esso, Gesù è sempre presente fra voi. Egli vi dona sempre la capacità di essere, nel vostro amore, immagine viva del legame che unisce Cristo colla sua Chiesa. Desidero concludere con una parola speciale ai giovani, conviventi o non. La grandezza della vostra libertà consiste nella sua capacità di prendere decisioni definitive. È una libertà ammalata quella che ha paura della definitività. Avete davanti a voi coppie di sposi le quali vi dicono che la fedeltà non è un'utopia: è un dono che il Signore fa a chi si sposa in Lui. Concludo con un pensiero di S. Giovanni Paolo II: «l'amore è una sintesi di due esistenze che convergono ad un certo punto e da due diventano una sola». Lasciamoci tutti plasmare dall'amore.

\* Arcivescovo di Bologna

Una parola speciale ai giovani, conviventi o non  
La grandezza della vostra libertà consiste nella sua capacità di prendere decisioni definitive. La fedeltà non è un'utopia: è un dono che il Signore fa a chi si sposa in Lui



## Figlie di San Paolo, il centenario

*Nel 2015 si fa memoria della fondazione. È un momento forte per ricordare l'impegno e la missione della congregazione in tutto il mondo*

**D**alla vocazione di don Alberione è nata la Famiglia Paolina e in essa la nostra congregazione di Figlie di San Paolo, con la missione di evangelizzare attraverso ogni strumento e forma di comunicazione. A lui, quindici anni dopo, si affiancò una donna che seppe vedere nel sacerdote di Alba l'uomo di Dio, un profeta per il duemila. Tecla Merlo seppe percorrere con don Alberione la nuova strada. Intorno a lei e dietro lei, si sono raccolte tante altre donne per condividere il suo stesso impegno e la sua fiducia in Dio e nel teologo Alberione. Dal 1915 fino alla morte, avvenuta nel 1964, collaborò all'opera del Fondatore con fedeltà e grande sapienza. Ma come arrivare oggi a tutti, così vicini e così lontani, così diversi, così distratti dal moltiplicarsi di voci in una società che ha calpestato il silenzio forse perché ne ha paura? E come parlare di Dio, senza ingannare, senza raggiungere altre parole vuote, in un mondo già saturo di parole? Don Alberione ci ha lasciato una parola chiara: prima di tutto con la santità della vita. Mettere la nostra vita a servizio del Vangelo: parole e vita insieme, perché l'evangelizzazione con tutte le modalità comunicative non sia fatta di facili affermazioni ma tutto di noi doni forza e verità all'annuncio della Parola che salva. Tutto questo per un solo motivo, come San Paolo: «Tutto faccio per il

Vangelo» perché, come lui, ci sentiamo debitori verso ogni uomo e donna del mondo. Ci sentiamo chiamate a donare ciò che abbiamo di più prezioso, Cristo Gesù, specialmente alle persone più bisognose della luce del Vangelo. Dunque, amare, pregare, camminare, vivendo la carità nella comunità, per annunciare con la vita e i linguaggi della comunicazione «la forza umanizzante del Vangelo», come ci sollecita Papa Francesco. Essere donne che riconoscono la loro povertà, e si fidano solo della potenza di Colui che le invia. Forti di una grande certezza: la Parola di Dio non può rimanere indietro, non può restare soffocata. In quest'anno 2015 facciamo memoria del nostro primo Centenario di fondazione. È un momento forte per ricordare il tanto bene seminato in tutto il mondo, con semplicità e fede, da tante nostre sorelle. Ma è anche un momento per guardare avanti con gioia e speranza, tenendo lo sguardo fisso in Gesù, per farlo conoscere al mondo di oggi che, anche se a volte in modo inconsapevole, ha tanta fame e sete della Parola di Dio, la sola che può aiutarci a creare un mondo più umano, più solidale, più felice. Possa, per la grazia di Dio, continuare a realizzarsi, anche attraverso di noi, il sogno del Beato Alberione e di suor Tecla Merlo, in questa diocesi che ci accoglie e ci sostiene nella nostra missione.

Le Figlie di San Paolo

*A don Alberione, fondatore della Famiglia paolina, si affiancò una donna, suor Tecla Merlo*

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Termina la visita pastorale a Maccaretolo.

### DA DOMANI A VENERDÌ 13

Partecipa agli Esercizi Spirituali presso il Santuario di Loreto.

### DA VENERDÌ 13 A DOMENICA 15

A Roma, partecipa al Concistoro.

### DOMENICA 15

Alle 17.30 in Cattedrale Messa e ordinazione di otto Diaconi permanenti.







## Radioterapia. Al S. Orsola il progetto «Fidati di me»

«**L**a radioterapia – raccontano Angela Pastore e Michela Boriani, due delle operatrici del personale dell'Unità operativa di Radioterapia del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi – può essere un'esperienza difficile per i bambini, per gli adolescenti, ma anche per i genitori colpiti dalla sofferenza dei figli e dalle loro paure». Per cercare di aiutare soprattutto i più piccoli ad affrontarla e superarla, in questo reparto hanno inventato una modalità ludica trasformando, per i bambini ammalati, in maschere carnevalesche i sistemi di immobilizzazione personalizzati che consentono di effettuare un trattamento radiante più preciso. Recentemente è stato attivato il progetto «Fidati di me», con l'obiettivo di avere un ambiente rilassante ed accogliente, creando dentro all'ospedale appositi spazi gioco adatti per i bambini, incoraggiati da «Murales a fumetti». Per portare a termine questo progetto è scesa in campo l'associazione «Amici di Beatrice» che festeggia i 15 anni di attività con questo nuovo progetto, ponendosi capofila di una raccolta fondi necessaria «per conciliare cura e divertimento», come afferma il presidente dell'associazione Fabio Gentile (info: 3474846511 (www.amicidibeatrice.org). (N.F.)



## Ansabbio. Viaggio in Italia con la Star Therapy in valigia

**P**er tagliare il traguardo del ventesimo compleanno, Ansabbio sta attraversando l'Italia, dalla Sicilia alla Lombardia, portando nei diversi ospedali la propria esperienza di Star Therapy. «Vogliamo testimoniare la forza terapeutica del sorriso dimostrando che la sofferenza può essere combattuta con l'arma della fede e della speranza, "condite" da quella gioia spontanea che i bambini non perdono mai». Il dottor Sorriso, al secolo Dario Cirrone, fondatore di Ansabbio, è capofila di un team formato da operatori, volontari e gli immancabili «ansabbioiti», i pupazzi animati che ogni fine settimana si alternano nelle corsie di diversi ospedali italiani per trasmettere un format oramai collaudato nato al Rizzoli. «Il nostro viaggio lungo la penisola – spiega Dario Cirrone – sarà raccontato in un libro, "Gli angeli al servizio della mia vita", che uscirà in occasione del ventesimo compleanno di Ansabbio. Una fotografia di tanti momenti indimenticabili vissuti con i piccoli pazienti, che sono immagine di quel mondo celeste fatto solo di bene».

Nerina Francesconi



## le sale della comunità

### A cura dell'Acce-Emilia Romagna

<b>ALBA</b> v. Arcoveggio 051.352906	<b>Il giovane favoloso</b> Ore 15 – 17.30 – 20
<b>ANTONIANO</b> v. Guinizzelli 051.3940212	<b>Tarzan</b> Ore 10.45 – 16 <b>Mommy</b> Ore 18 – 20.30
<b>BELLINZONA</b> v. Bellinzona 051.6446940	<b>Jimmy's hall</b> Ore 16 – 18.30 – 21
<b>BRISTOL</b> v. Ilocana 146 051.474015	<b>Sei mai stato sulla luna?</b> Ore 16.15 – 18.45 – 21.15
<b>CHAPLIN</b> P.ta Saragozza 051.585253	<b>Gemma Boveri</b> Ore 16.30 – 18.45 – 21
<b>GALLIERA</b> v. Matteotti 25 051.4151762	<b>Il sale della terra</b> Ore 18.45 – 21
<b>ORIONE</b> v. Cimabue 14 051.382403	<b>Si accettano miracoli</b> Ore 16 – 18.15 – 20.30

<b>PERLA</b> v. S. Donato 38 051.242212	<b>Biagio</b> Ore 15.30 – 18 – 21.15
<b>TIVOLI</b> v. Massarenti 418 051.532417	<b>Big hero</b> Ore 16 <b>Big eyes</b> Ore 18.15 – 20.30
<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> v. Marconi 5 051.976490	<b>The imitation game</b> Ore 17 – 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> v. Matteotti 99 051.944976	<b>Mimicule</b> Ore 16 <b>American sniper</b> Ore 18 – 21
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> v. Guercino 19 051.902058	<b>The imitation game</b> Ore 16.30 – 21
<b>LOIANO (Vittoria)</b> v. Roma 35 051.6544091	<b>Chiuso per neve</b>
<b>S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin)</b> p.zza Garibaldi 3/c 051.821388	<b>Chiuso</b>
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> p. Giovanni XXIII 051.818100	<b>Il nome del figlio</b> Ore 18.30 – 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> v. Garibaldi 051.6740092	<b>Exodus</b> Ore 21

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

## Due pubblicazioni dedicate a San Martino di Casalecchio

**V**enerdì scorso alla «Casa della Conoscenza» di Casalecchio di Reno sono state presentate due pubblicazioni dedicate alla storica chiesa di S. Martino: «La chiesa parrocchiale di San Martino in Casalecchio di Reno», di Pier Luigi Chierici, e «Mostra fotografica sulla chiesa parrocchiale realizzata in occasione della VI Decennale». Hanno parlato della chiesa lo storico Pier Luigi Chierici, Andrea Papetti e il parroco di S. Martino don Roberto Mastacchi.

## diocesi

**NOMINE.** Il Cardinale Arcivescovo ha nominato don Franco Fiorini, parroco di Longara, anche amministratore parrocchiale sede vacante di Santa Maria di Calderara di Reno. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato membri del Collegio dei Consultori per il quinquennio 2015–2019, i presbiteri: Valentino Bulgarelli, Roberto Mastacchi, Riccardo Mongiorgi, Simone Nannetti, Ruggero Nuvoli, Roberto Parisini, Giovanni Silvagni, Mario Zucchini.

**UCRAINI E RUMENI.** Domenica 15 il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni conferirà la cura pastorale delle rispettive comunità alle 10.30 nel Santuario del Cestello a padre Marinel Muresan, parroco dei Rumeni greco-cattolici e alle 14 nella chiesa di San Michele Arcangelo de' Leprossetti a padre Andriy Zhybursky, parroco degli Ucraini greco-cattolici.

**ACQUADERNI.** Sabato 14 alle 17.30 in Cattedrale il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni presiederà la Messa in suffragio di Giovanni Acquaderni, nel 93° anniversario della morte.

**PASTORALE GIOVANILE.** Continuano in Seminario gli «Incontri per giovani», sul tema: «Il Signore invita sempre a fare un passo in più», promossi insieme al Centro diocesano vocazioni. «Discernimento vocazionale» sarà il tema dell'incontro di domenica 15: alle 15.30 ritrovo e catechesi, alle 16.45 preghiera; alle 18 risonanze e alle 18.30 momento conviviale. Info: don Roberto Macciantelli, tel. 0513392933, maccia.don@libero.it e don Ruggero Nuvoli, tel. 3335269390, ruggero.nuvoli@gmail.com

**ANNO VITA CONSACRATA.** Il vicariato Bologna Centro, in occasione dell'Anno della Vita consacrata organizza una serie di visite guidate alle chiese dei religiosi, guidate da monsignor Giuseppe Stanzani. Domenica 15 alle 15.30 visita alla Basilica di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini).

**MONSIGNOR VECCHI.** Sabato 14 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi si recherà a Terni, diocesi della quale è stato Amministratore apostolico, e presiederà la Messa solenne alle 11 nella Basilica di San Valentino, in occasione della festa del patrono della città.

## lutto

**TERESA CHIODINI.** La presidenza diocesana dell'Azione cattolica si unisce nella preghiera

alla famiglia Borsari e alla comunità di Pieve di Cento, affidando all'abbraccio di Dio Teresa Chiodini, venuta a mancare all'affetto dei suoi cari. Tutta l'associazione è grata al Signore per l'esempio e la testimonianza sempre offerti da Teresa col suo servizio umile e generoso alla sua comunità parrocchiale e all'Azione cattolica. I funerali si sono svolti venerdì 6 a Pieve di Cento.

## parrocchie

**SANTI BARTOLOMEO E GAETANO.** Prosegue nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) l'itinerario di quattro incontri per rispondere, secondo la richiesta di papa Francesco, alle 46 domande formulate in vista della prossima assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi, per una rinnovata consapevolezza dell'identità e missione della famiglia. Sabato 14 alle 15.30 terzo incontro su: «Riflessioni e risposte alle domande».

## associazioni e gruppi

**CARITAS.** La Caritas diocesana e i vicariati di Galliera, Cento e Persiceto-Castelfranco organizzano un Corso di formazione per Centri di ascolto, animatori delle Caritas parrocchiali e associazioni caritative. Mercoledì 11 dalle 17.30 alle 19.30 nel Centro Poma (via Mazzoni 6/4) e dalle 21 alle 22.30 al 1° piano del Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3) a San Giovanni in Persiceto, incontro sul tema «Sperare con tutti», relatore Roberto Mancini.

**ORDINE FRANCESCANO SECOLARE.** L'Ordine francescano secolare di Bologna organizza una serie di incontri dal titolo «Con Francesco, percorsi di pace in dialogo con la città».

Giovedì 12 alle 20.45 nella Sala Mostre dell'Antoniano (via Guinizzelli 3) Raffaello Rossi, consulente familiare parlerà sul tema «Educare è questione di cuore».

**LE QUERCE DI MAMRE.** Proseguono, nella sede dell'Associazione familiare «Le Querce di Mamre» a Casalecchio di Reno (via Marconi 74), «I sabati delle Querce. Spunti e spuntini sull'educazione», ciclo di incontri per aiutare i genitori a riflettere sui rapporti e sulle competenze educative con i propri figli.

Sabato 14 dalle 16.30 alle 18.30 «Le carezze che fanno bene. Quando la relazione diventa danza». Gli incontri sono gratuiti e si svolgeranno durante un aperitivo per creare un clima semplice e cordiale. Info: Associazione familiare «Le Querce di Mamre», tel. 3385989553 (info@lequeredi.it, www.lequeredi.it)

**SERRA CLUB.** Il Serra Club Bologna (per sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose)



## Il palinsesto di Nettuno Tv

**N**ettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

### San Biagio di Casalecchio in festa

**N**ella parrocchia di San Biagio a Casalecchio si è anticipata la festa del patrono, alla quale sono stati invitati i ragazzi di Casa Santa Chiara, che domenica scorsa hanno trascorso nell'oratorio una giornata «indimenticabile», afferma Gabriella, una signora ospite della festa. Ad animare, Gibbo e la moglie Bruna insieme a tanti giovani della parrocchia e al parroco don Sanzio Tasini, che si sono uniti agli educatori e ai volontari di Casa Santa Chiara nell'intrattenere i ragazzi assistiti dall'opera fondata da Aldina Balboni. Formula oramai collaudata in altre parrocchie, che prevede la partecipazione alla Messa, celebrata da monsignor Fiorenzo Facchini, un pranzo comunitario e tanti momenti ludici diversificati a seconda della fantasia dei volontari. Prossimo appuntamento previsto è oggi nella parrocchia di Sant'Antonio Maria Pucci.

terrà il meeting quindicinale mercoledì 11 nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139). Alle 18.30 Messa e Adorazione eucaristica vocazionale, alle 20 convivio fraterno, alle 20.45 conferenza, aperta a tutti, di Giovanni Motta, docente di Filosofia, su «Il Rosario e la figura femminile». Per info e prenotazioni: tel. 051341564.

**VAI.** Il Volontariato assistenza infermi – Ospedale Maggiore comunica che nella parrocchia di San Gioacchino (via don Luigi Sturzo 42) si terranno: domenica 15 febbraio alle 11 Messa presieduta da padre Geremia Folli; venerdì 20 febbraio alle 20.45 incontro con la comunità.

**CURSILLOS DI CRISTIANITA'.** Giovedì 12 alle

19 partenza del 96° corso donne, con rientro alle 19.30 di domenica 15 febbraio. Partenza e rientro presso la parrocchia del Corpus Domini, via F. Enriquez 56.

**FAMILIARI DEL CLERO.** L'Associazione familiari del clero si incontra domani alle 15.30 nella Casa di riposo «Emma Muratori» (via Gombruti 11) per l'incontro mensile, guidato dall'assistente diocesano monsignor Ivo Manzoni.

**ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA.** L'Associazione «Maria Cristina di Savoia» organizza martedì 10 alle 16.30 nella sede Biblioteca Centro Dore, in via del Monte 5, l'incontro sul tema: «La donna nell'arte», relatrice: Gaetana Miglioli.

**AIBI.** L'Aibi, Associazione amici dei bambini organizza degli incontri di spiritualità nella propria sede di via Del Monte 5. Sabato 14 alle 15.30 i temi saranno «Come incontrare il Dio di Gesù Cristo. L'ascolto della Parola di Dio. Il Dio che parla. La casa della Parola. Accogliere la Parola nel silenzio e nella contemplazione»; contributo alla riflessione di Donatella e Stefano Mazzoli.

**AUSL CASALECCHIO.** Nell'ambito del progetto «Familiari informati e sostenuti», inserito nel programma «Prisma» («Promuovere realizzare insieme salute mentale attivamente»), realizzato in collaborazione con l'Ausl di Bologna, martedì 10 alle 18 nell'Aula B dell'Ausl di Casalecchio di Reno (via Cimarosa) si terrà un incontro sul tema «Essere genitori di un figlio con disabilità. Difficoltà e risorse di una relazione educativa». Conduce Roberta Caldin, docente di Pedagogia speciale all'Università di Bologna. L'incontro è promosso da «Passo passo», associazione territoriale per l'integrazione (valli Reno e Setta) in collaborazione con Centro documentazione handicap, Cooperativa sociale «Accaparlante» e associazione «le Querce di Mamre».

**MAC.** Sabato 14 alle 15.15, allo Studentato delle Missioni (via Sante Vincenzi 45) si terrà un incontro di gruppo del Mac (Movimento apostolico ciechi). Questo il programma: alle 15.15 accoglienza; alle 15.30 meditazione sulla scheda n. 4 «La semplicità dell'impegno quotidiano», tenuta dall'assistente ecclesiastico del Mac don Giuseppe Grigolon; alle 16.45 comunicazioni di presidente e Consigliere nazionale; alle 17 Celebrazione eucaristica prefestiva presieduta da don Giuseppe Grigolon.

**«VIA PETRONI E DINTORNI».** Terzo incontro, giovedì 12 alle 18, alla Sala Silentium del Quartiere San Vitale, per il ciclo «Conosciamo la storia di Bologna e le nostre strade. La storia della nostra città e le trasformazioni urbanistiche ed architettoniche sull'asse della via San Vitale e della via Zamboni dalle origini ad oggi» narrati da Pietro Maria Alemagna. Gli incontri sono organizzati dall'Associazione «Via Petroni e dintorni» e dal Quartiere San Vitale. Tema della serata: «Dal 1300 al 1700: il Ghetto e la Strada San Donato».

**CENTRO FAMIGLIA S. GIOVANNI IN PERSICETO.** Il «Centro famiglia» di San Giovanni in

Persiceto organizza, a Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3), percorsi di incontro e conversazioni insieme, per coppie e genitori. Giovedì 12 alle 20.30 prosegue il primo ciclo di tre incontri correlati sul tema: «L'emozione nella coppia», relatore: Anna Mantuano, consulente familiare Aiccef. («Intimità perduta. Blocco della crescita. Interazione distruttiva»). Info: tel. 051.825112 – e-mail: centrofamiglia@centrofamiglia.it, www.centrofamiglia.it

**UCIPEM.** Il Servizio di consulenza per la vita familiare del Consultorio Ucipecm organizza nella sede di via Tacconi 65 il secondo incontro del ciclo «Riflessioni sulla vita di coppia». Domani alle 21 Antonella Cioccarelli (operatrice Consultorio familiare) parlerà di «Rapporto con la famiglia d'origine». Info 051450585

## cultura

**TINCANI.** Venerdì 13 alle 16.45 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) conferenza promossa dall'Istituto Carlo Tincani sul tema «La letteratura e l'illustratore: F. Pinter, da G. Deledda a G. Simenon», relatore Paolo Fini, esperto di cultura contemporanea.

**MUSEO ETRUSCO DI MARZABOTTO.** Oggi alle 14.30, al Museo nazionale etrusco «Pompeo Atria» di Marzabotto (via Porrettana sud 13), in occasione del Carnevale, Siriana Zucchini propone ai più piccoli un pomeriggio all'insegna del divertimento, della cultura e della creatività, con la realizzazione di variopinti mantelli che trasformeranno ogni bimbo in un piccolo etrusco. Alle 14.30 visita guidata all'area archeologica e al museo; alle 16 laboratorio «A Carnevale ogni mantello vale»; alle 17 la sfilata coi mantelli e la merenda. Info: 051932353.

**VICARIATO DI SASSO MARCONI.** «L'Islam e noi» è il titolo del «PerCorso di introduzione alla comprensione dell'Islam» promosso dal vicariato di Sasso Marconi. Mercoledì 11 alle 20.30, al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi (via Giovanni XXIII 19) secondo incontro sul tema «La fede islamica e le sfide che pone a noi». Per informazioni: fratel.luca.daolio@gmail.com

### in memoria

## Gli anniversari della settimana

### 9 FEBBRAIO

Leoni padre Pio (1948)  
Scaroni don Orfeo, salesiano (1994)

### 10 FEBBRAIO

Calzolari monsignor Pacifico, francescano (1965)  
Ghedini don Isidoro (1998)  
Gambari don Giuseppe (2000)

### 11 FEBBRAIO

Caprara don Augusto (1950)  
Rossi don Pietro (1963)

### 12 FEBBRAIO

Volta don Ivo (1945)  
Roversi don Luigi (1973)  
Taddia don Aldino (2005)  
Nozzi don Giuseppe (2008)  
Carraro don Luigi (2010)

### 14 FEBBRAIO

Turilli don Ulisse (1951)

### 15 FEBBRAIO

Tugnoli don Adolfo (1982)  
Mengoli don Corrado (2008)

## Unione campanari. Si offrono training gratuiti per apprendere l'arte del «Doppio bolognese»

**L'**Unione campanari bolognesi informa che a seguito delle elezioni, avvenute domenica 25 gennaio, è stato nominato il nuovo consiglio direttivo della Ucb con le seguenti funzioni: presidente Angelo Zambon, vice – presidente: Massimiliano Sella, cassiere Michele Saletti, segretario Andrea Venturi, consiglieri Manuele Cantoni, Denis Cariani, Andrea Cesari, Antonio Silimbani, Cristiano Sammarco. Con l'occasione l'Ucb ha il piacere di comunicare ai parroci tutti, alle

associazioni, ai movimenti e a chiunque interessato, che è lieta di offrire la possibilità di training gratuiti per l'apprendimento della tecnica del suono delle campane secondo l'antica Arte del Doppio bolognese, caratteristica identificativa ed unica nel suo genere da conservare. Chi fosse interessato può consultare il sito: [www.unione campanari bolognesi.it](http://www.unione campanari bolognesi.it) o al numero 327.3248223.

## San Giacomo Maggiore. Come da tradizione, inizia l'esperienza dei «15 Giovedì di santa Rita»

**I**nizia giovedì 12 febbraio, nel Santuario di Santa Rita di S. Giacomo Maggiore (via Zamboni 15), la pratica dei «15 Giovedì di santa Rita», un'efficace esperienza che si ripete annualmente per preparare i devoti alla grande festa del 22 maggio. Le celebrazioni che si concentrano sulla proclamazione della Parola, sulla celebrazione della Messa e sulla predicazione, nel messaggio liturgico proprio del tempo che si sussegue, quest'anno si ispirano a due significativi momenti che, peraltro, toccano anche la vita esemplare della santa: il Sinodo della famiglia e l'Anno della Vita consacrata. Questo il programma: alle 7.30, canto delle Lodi della Comunità agostiniana; alle 8, Messa degli Universitari e Lodi degli studenti. Le Messe solenni delle 10 e delle 17 si prolungano con l'Adorazione, momenti di preghiera e di riflessione, terminando con la Benedizione eucaristica. Altre Messe sono celebrate alle 9 e alle 11. Alle 16.30 il Canto solenne del Vesprio. Il servizio di accoglienza e di animazione liturgica viene curato dai fratelli e sorelle della Pia Unione «Santa Rita e Santa Chiara». Per tutta la giornata i Religiosi sono a disposizione per Confessione e Direzione spirituale.

## Fanelli direttore Fondazione Ant

**S**arà il professor Guido Fanelli il nuovo direttore scientifico di Fondazione Ant, la più ampia realtà non profit per l'assistenza specialistica domiciliare ai malati oncologici. Il professor Fanelli è direttore della struttura complessa Anestesia, Rianimazione e Terapia antalgica dell'Azienda Ospedaliero-universitaria di Parma e presiede la Commissione per l'attuazione della Legge 38 / 2010 al ministero della Salute.



## Le scadenze

L'invio dei manoscritti per il concorso (da uno a tre testi per istituto scolastico) dovrà avvenire entro e non oltre il 31 ottobre per le scuole italiane e italiane all'estero con calendario boreale, e il 30 novembre per le scuole italiane all'estero con calendario australe.



## «Scintille», concorso letterario per studenti per scoprire nuovi giovani aspiranti scrittori

**I**l concorso letterario «Scintille», organizzato con l'approvazione del Miur, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è destinato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, italiane e italiane all'estero. Prestigioso organo di tutela del concorso sarà l'Unione Nazionale Consumatori. Il progetto nasce per dare agli aspiranti giovani scrittori una possibilità concreta di emergere. Il testo vincitore, selezionato da una giuria composta da rappresentanti della cultura italiana, sarà premiato con la pubblicazione all'interno della collana «Scintille» di Minerva Edizioni e sarà presentato al Salone Internazionale del Libro di Torino 2016, assieme alle altre opere finaliste. Gli Istituti scolastici, già raggiunti da una circolare ministeriale dedicata all'iniziativa, avranno un ruolo fondamentale nel progetto, dovendo

promuovere direttamente – tramite l'iscrizione della scuola stessa al concorso – i lavori che ritengono più meritevoli. Le modalità di iscrizione e le tempistiche per gli studenti italiani e italiani all'estero sono disponibili nel bando allegato e sul sito web [www.concorsoscintille.it](http://www.concorsoscintille.it). Alla conferenza stampa di presentazione, moderata dal direttore della Rai Emilia Romagna Fabrizio Binacchi, interverranno il presidente di Unindustria Bologna Alberto Vacchi, l'editore Roberto Mugavero e due prestigiosi testimonial del concorso letterario: l'imprenditore Alessandro Benetton e lo scrittore Francesco Vidotto. Altri volti noti che nei prossimi mesi sosterranno «Scintille» – personaggi del mondo della letteratura e dell'arte, della musica e dello sport, dell'imprenditoria e dello spettacolo – saranno svelati durante la presentazione. Caterina Dall'Olio

### Lo chef Bruno Barbieri in cattedra



Bruno Barbieri

**R**emigini a scuola di cucina carnevalesca. Accadrà giovedì grasso, 12 febbraio, quando alla scuola elementare San Vincenzo de' Paoli (via Montebello 3, dove si trovano anche la scuola materna e il liceo sportivo) i banchi lasceranno spazio al tagliere. A svelare ai piccolini di prima, che così metteranno «le mani in pasta», i segreti dei tipici dolci bolognesi di Carnevale, sfrappole e chiacchiere, i fornai dell'Associazione panificatori di Bologna di Concommercio Ascom e lo chef pluristellato, nonché giudice nel programma televisivo «Masterchef», Bruno Barbieri.



# Il rapporto tra insegnanti e studenti

*Il centro del confronto è la relazione, che si basa sull'ascolto, sull'osservazione e sull'accoglienza reciproca dei soggetti*

Un pomeriggio di festa e accoglienza per genitori e bambini, mirato a conoscere gli ambienti e il piano formativo della scuola adiacente alla parrocchia di San Ruffillo

### L'open day delle Farlottine in via Toscana

«**B**isogna che ognuno abbia la sua speciale carezza, quel suo speciale senso di protezione, di cura, d'affetto, come se fosse unico». Sono queste le parole che si leggono a chiare lettere appena entri nella succursale dell'Istituto Farlottine in via Toscana 148. Sono di Assunta Viscardi, fondatrice dell'Istituto, ed è proprio così anche nella pratica con i bambini che la frequentano oggi, perché tutto il personale è animato da questa convinzione! Intorno a maggio dell'anno scorso ho appreso dell'apertura di una succursale della scuola dell'infanzia e dopo un colloquio con la referente della scuola mi sono convinta ad iscrivere mia figlia. Il 14 febbraio ci sarà un Open day dalle 15.30 alle 19 con tante iniziative (baby-dance, truccabimbi, festa di carnevale con merenda) e consiglio a tutti di partecipare per vedere questa magnifica realtà! La scuola è la succursale di via Toscana, 148. A settembre 2014 è partita questa avventura della scuola dell'infanzia: che dire, io e mio marito siamo

felicissimi! Tutto l'agire educativo si fonda su un progetto educativo solido: mia figlia si trova molto bene, è in una sezione eterogenea e per me è stata subito una grande ricchezza, perché essendo lei più piccola ha avuto degli stimoli in più ed ogni giorno fa grandi progressi. La scuola è davvero molto accogliente, c'è un ampio giardino attrezzato nel quale i bimbi, se il tempo lo permette, possono fare dei picnic all'aria aperta. In un momento in cui tutti siamo molto presi dagli impegni di lavoro, pieni di «preoccupazioni» per il futuro dei nostri figli, trovare un ambiente, in cui personale qualificato e attento alle esigenze delle famiglie e dei bambini ti affianca e sostiene nel difficile compito educativo, è un grande aiuto!

Una mamma



DI CRISTIANA PEDERZOLI \*

**C**ome tutte le relazioni anche quella tra docente e studente è una relazione caratterizzata da un certo grado di reciprocità: docente e studente si influenzano a vicenda e sono entrambi responsabili dell'andamento del rapporto che costruiscono tra loro, anche se lo studente, per ovvi motivi, è meno consapevole dell'influenza che esercita sull'insegnante. I due protagonisti, pur partendo da presupposti personali differenti, costruiscono gradualmente uno spazio comunicativo comune. Ma quali sono i presupposti con cui si incontrano docente e docente? Lo studente arriva con tutte le tematiche che appartengono all'età che sta vivendo, l'insicurezza, la paura del giudizio, la vergogna, il bisogno di accettazione e conferme, il bisogno di essere guidati senza sentirsi legati. Tra i due egli è sicuramente quello più dipendente e sensibile ai giudizi dell'altro, il giudizio del docente sarà sempre molto importante su qualsiasi cosa e in qualunque modo lo esprima e lo sarà di più se lo studente lo stima e lo considera un valido modello da seguire, questo sia per la posizione che ricopre nella relazione, sia per la fase di crescita che lo studente attraversa. Impegnato nella costruzione della propria identità, egli è sempre molto attento agli atteggiamenti di valutazione che gli adulti in genere e gli insegnanti in particolare possono avere nei suoi confronti, percependo con facilità quando e quanto un docente è disposto a dargli fiducia e a rispettare le sue idee. Ciò che egli cerca è un riconoscimento non solo in termini scolastici ma anche e soprattutto nelle proprie caratteristiche personali, non può e non deve sentirsi

soltanto uno dei tanti nella classe. Il docente rappresenta un riferimento importante per il processo di formazione dell'immagine di sé nello studente. Egli sa di essere un punto di riferimento importante per i suoi allievi, solo che a volte dà più peso al suo ruolo di guida per lo sviluppo cognitivo e meno a quello di modello positivo di identificazione. Porta a scuola i temi comuni a chi sceglie questa professione: il desiderio/bisogno di guidare e incidere sulle giovani menti, di suscitare ammirazione, il timore di deludere le aspettative degli alunni, date le sfaccettate aspettative riposte su di lui, il bisogno di essere confermati nel ruolo, nelle prestazioni, sentendo sempre messo in gioco il valore e la qualità del suo lavoro. Anche il docente quindi è molto sensibile al giudizio dei propri studenti, c'è una sorta di

dipendenza reciproca, non esiste insegnante senza allievi. Il centro di tutto quindi è la relazione, che deve essere basata sull'ascolto, sull'accoglienza e sull'osservazione, nella scuola delle competenze che ora sta superando quella dei contenuti, per gli insegnanti dovrebbe essere più facile ricavarsi degli spazi per poter interagire con gli studenti e basta poco per scoprire che spesso i ragazzi fragili che ci sfidano, si mettono in realtà addosso una corazza per difendersi dalla società che li circonda, che spesso li sottopone a dolorosi giudizi e solo attraverso un atteggiamento d'ascolto empatico da parte dell'adulto si può scoprire che sotto tale corazza c'è un cuore che pulsa e che chiede aiuto.

\* Docente alle scuole medie statali «Iacopo della Quercia» di Bologna e «Francesco Francia» di Zola Predosa

### Cento

#### Un libro sullo stato vegetativo

**U**n amore che sia per sempre è possibile, come ci ricorda Papa Francesco, quando si scopre un progetto più grande delle proprie aspettative, su cui investire insieme con la persona amata. In una società prigioniera dell'individualismo, ci sono ancora dei ragazzi e delle ragazze che sono disposti a seguire queste parole. Come i giovani della parrocchia di San Biagio di Cento, che insieme a don Giulio Gallerani hanno invitato l'associazione «Insieme per Cristina Onlus» a presentare il libro «L'amore basta? Famiglia e persone in stato vegetativo», giovedì 12, alle 21, al

Cinema Teatro «Don Zucchini» (via Guercino 19). Tutta la comunità è invitata. Interverranno con una loro testimonianza Angela, Mara ed Elisabetta, protagoniste insieme ai rispettivi coniugi delle storie narrate nel volume. Alla presentazione saranno inoltre presenti il presidente, Gianluigi Poggi ed Eleonora Gregori Ferri, autrice del libro. L'associazione si propone un'opera di sensibilizzazione all'accoglienza delle persone in coma, stato vegetativo o minima coscienza nei vari ambiti educativi e di socializzazione. Contatti: 3355742579, [insiemepercristina@gmail.com](mailto:insiemepercristina@gmail.com), [www.insiemepercristina.it](http://www.insiemepercristina.it)

# Il fascino segreto (e concreto) del mondo dei numeri



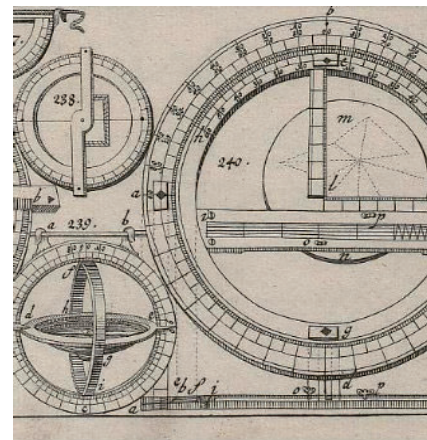
La geometria greca coniugò l'esperienza visiva e tattile con la logica. Meno di due secoli fa si capì che quelle stesse strutture formali avevano una portata molto superiore; questo stimolò la fantasia: spazi a più dimensioni e geometrie non euclidee

Massimo Ferri, matematico presso l'Alma Mater di Bologna interverrà martedì a una conferenza al liceo salesiano su un tema tutt'altro che astratto: «Geometria: dalla fantasia alla realtà»

**S**omberiamo subito il campo: perché la matematica e la geometria sono materie così ostiche per non dire odiate? «In primis per l'astrazione – osserva Massimo Ferri, docente di Geometria all'Alma Mater che Martedì 10 alle 9.10 farà digerire ai liceali salesiani «Geometria: dalla fantasia alla realtà» –: è la grande risorsa di queste discipline, ma le rende avulse dall'esperienza comune; perciò sembrano

(ma non sono) lontane dalla passione umana». Il tema della sua lezione è curioso. La geometria greca coniugò l'esperienza visiva e tattile con la logica. Meno di due secoli fa si capì che quelle stesse strutture formali avevano una portata molto superiore; questo stimolò la fantasia: spazi a più dimensioni, geometrie non euclidee, contaminazioni fruttuose fra geometria, analisi e fisica matematica. A cosa serve la geometria? Ad esempio la geometria proiettiva è essenziale in visione artificiale e nella grafica al computer; la geometria algebrica e la topologia hanno crescente importanza in robotica; le geometrie combinatorie hanno contatti con la crittografia. Ma poi le categorie mentali della geometria costituiscono modelli per ambiti che di geometrico non hanno più niente. In terza

superiore si studia geometria analitica; traducendo concetti geometrici in concetti algebrici e viceversa si getta un ponte verso altri mondi: x e y possono significare quantità di materie prime presenti in una fabbrica, ed ecco che l'ottimizzazione della produzione diventa un problema geometrico facilmente trattabile. Cos'ha di affascinante la geometria? La geometria mi affascina perché offre un aggancio a categorie «visibili» per slanci mentali molto arditi. La mia passione personale, però, è riservata alla topologia; è una geometria «libera» in cui l'immaginazione ci trascina verso veri e propri universi differenti. Come si può accendere in un ragazzo la passione per la matematica e affini? Oggi esiste dell'ottima divulgazione. Autori come S. Strogatz, K. Devlin, I. Stewart, B. D'Amore forniscono buone porte d'ingresso



allo studente curioso. In rete poi ci sono filmati ben fatti, programmi utili, divertenti e gratuiti come «GeoGebra» e le demo del «Wolfram Demonstrations Project», fino a giochi istruttivi come «Euclid: the game».

Federica Gieri

